ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina cent. 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino cent. 5. Provincia cent. 10.

TORINO, 25 FEBBRAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Riunione politica — Censimento della città di Torino — Corte d'Assise di Padova — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Lettere Napolitane — Personale giudiziario in Piemonte — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Riunione di senatori e deputati — Elezione del IV Collegio di Torino — Mancanza d'acqua e sciopero operaio — Corte d'Assise di Torino — Processo Scrivano — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.
Seconda pagina.
Estero — Araby-bey.
Italia — Lettere romane — Lettere genovesi.
Terza pagina.
— Monte Bianco e Gran S. Bernardo — Lettere piemontesi — Deliberazioni — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.
Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.
Appendice: 2ª pagina, Il conte Lucio di G. Marcotti. — 3ª pagina Rassegna giudiziaria di Giovanni Saragat.

CORRIERE DELLA SERA

Censimento della città di Torino.

Finalmente il Municipio ha comunicato i risultati precisi del censimento della città di Torino compiutosi il 31 dicembre testè scorso.

La popolazione presente ed assente della nostra città sarebbe ripartita nel seguente modo:

Popolazione presente	252,832
Presenti con dimora abituale	243,569
Presenti con dimora occasionale	9,263
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	5,894
Assenti dal Regno	930
Totale degli assenti	6,824
Aggiungendo gli assenti ai presenti con dimora abituale, si ha la popolazione residente (legale) di	250,393

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

I casi di Tombolo.

Lasciata passare l'ultima baraonda carnascialesca, mercoledì 22 sono stati ripresi i dibattimenti di questa causa, la quale comincia a destare grande interesse nel pubblico.

Sul principiare dell'udienza antimeridiana del 16 un giurato aveva chiesto la perizia sullo stato patologico del Parra, al momento in cui, svegliato dal compagno carabiniere Stocchetti, puntava il fucile e faceva fuoco. I lettori se ne ricorderanno.

Il presidente, all'aprirsi dell'udienza del 22, dispone, in virtù del potere discrezionale, perchè venga fatta la perizia. È eletto a perito il dott. Alessio.

Questi dichiara che l'imputato, al momento del suo risveglio, era irresponsabile.

L'avv. Erizzo, difensore del Parra, crede che, anzichè studiare lo stato d'animo del suo cliente appena questi fu svegliato dal sonno, si debba giudicare del grado di assopimento. È veramente, quanto minore è il grado del sonno, di altrettanto si accresce la responsabilità.

⁂

L'avv. Muratori, rappresentante della parte civile, osserva che l'imputato disse d'aver fatto fuoco più a destra che a sinistra, cioè dalla parte contraria a quella per cui fuggivano le ombre. Vorrebbe sapere se il dottor Alessio crede di poter mantenere integralmente il suo responso, anche conoscendo questa dichiarazione del Parra. Il Muratori dice che il perito ha fatto una dissertazione da Ateneo, sconclusionata, non rispondendo categoricamente al quesito, e in contraddizione alle stesse dichiarazioni dell'imputato.

L'avv. Villa, difensore della parte civilmente responsabile, dice, che s'intende, tutto il contrario; anzi egli trova che, premesse date circostanze, il perito dottor Alessio ha risposto al quesito abbastanza giudiziosamente.

Or dunque si tratta di accertare se il Parra, al momento in cui i tre stavano per uscire dal parco, dormiva o vegliava.

L'avv. Muratori chiede sia data lettura dello interrogatorio dell'imputato, il quale disse di non essere stato svegliato da alcuno e di aver tirato i colpi di fucile solo per impaurire i boscaiuoli abusivi.

Il Pubblico Ministero vi si oppone, dichiarando contraria alla legge una tal lettura.

Nuovo incidente, sulla questione di diritto, fra gli avvocati Villa e Muratori.

⁂

In seguito, sono interrogati i testi Simonelli, Toscanelli e Bisciani, prodotti dalla parte civile, i quali tutti depongono che altri reati sono accaduti in Tombolo, da che quella tenuta dalla Mensa arcivescovile è passata a far parte dei reali poderi.

Bisciani, oltre a ciò che già fu detto da altri testi, dice che un tal Salvatore Tonini, impiegato all'Ospedale di Pisa, gli riferì di aver udito dire da una guardia queste parole:

— Mi fanno girare tutta la notte, ma questo (e guardava il fucile) pagherà per tutti!

Non sa il testimonio se il Tonini alludesse al Parra o al Baracchi, certo a uno di questi due guardacaccia. Ricorda poi altri casi di sangue. Dice che nella tenuta di San Rossore, un dì fu trovato cadavere un tal Busoni; ma crede che non se ne sia fatto alcun processo. Narra di parecchi processi, che si volevano intentare per bastonature sofferte, fra gli altri, anche da una povera donna incinta; e finalmente della morte di un Giampaoli.

L'avv. Tribolati, in sostegno delle dichiarazioni del teste, consegna al presidente la fede di morte del Giampaoli De dei Busoni.

Le deposizioni di questo testimonio fanno sull'uditorio una penosa impressione.

Il processo continua.

Segue l'udienza del 22. Dopo una breve contestazione fra gli avvocati Tribolati e Villa — nella quale il primo sostiene che, a conferma delle deposizioni del teste Bisciani, siano avvocati in causa i relativi processi, e il secondo vi si oppone — e che è risolta così, che saranno avocati soltanto le ordinanze, viene interrogato l'on. *Toscanelli*.

Questo interrogatorio solleva fra il teste, gli avvocati della parte civile e l'avv. Villa un incidente vivace e interessante, il quale rinfresca una vecchia storia. Convien sapere che il teste, dopo che le bandite di Tombolo, Coltano e San Rossore passarono alla lista civile, disse ad altri due deputati di aver inteso che quelle guardie reali commettevano di frequente ferimenti e omicidii. La cosa fu riferita in un giornale, il giornale fu condannato e il Toscanelli dovette scagionarsi presso i suoi elettori della campagna di Pisa, pubblicando una memoria sui fatti e sul processo di stampa.

Questa è la vecchia storia che viene in campo.

A ogni modo conferma quanto già disse altra volta, quanto dissero altri testimoni che lo precedettero, e asserisce che l'opinione pubblica, dopo il caso del 4 febbraio, era commossa, non trattandosi del primo fatto di sangue.

Anche l'avv. *Simonelli* è interrogato in questa udienza; egli dà nuovi schiarimenti su quanto egli sa e ha veduto.

⁂

Udienza del 23 febbraio.

Hanno principio le arringhe. Le inaugura l'avv. Casini, rappresentante della parte civile, sostenendo la colpabilità del Parra.

Parla quindi il Pubblico Ministero; e nelle sue conclusioni esclude l'omicidio colposo, e ritiene il Parra solo responsabile di lesioni colpose.

Dopo il rappresentante della legge, prendono la parola successivamente l'avvocato Erizzo, difensore dell'imputato, che dimostra la irresponsabilità del cliente; l'avvocato Donati per la parte civilmente responsabile, e infine l'avvocato Tribolati, rappresentante della parte civile, e il quale confuta le argomentazioni dei difensori del Parra e dell'Amministrazione della Casa Reale.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 24 ore 12,30 ant.

Il *Tagblatt* pretende sapere che esistono intelligenze fra i Gabinetti di Pietroburgo, Parigi e Roma riguardo alla politica europea.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo avrebbe avuti lunghi e frequenti colloquii collo tsar a Gatschina.

CATANIA, 24, ore 2,25 pom.

È finita in questo momento la conferenza di Guglielmo Godio, reduce dal Cairo, sull'*Egitto moderno*.

La conferenza si tenne nell'aula magna dell'Università. Vi assistevano varie notabilità, fra cui il rettore dell'Università, Mario Rapisardi, Silvestri e Mollami, e molte signore.

La conferenza fu interrotta da frequentissimi *Bravo!* Essa fu alla fine vivamente applaudita.

È stato pel Godio un successo completo.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 24. — Dicesi che Skobeleff va a riprendere il comando del quarto Corpo, con sede a Minsk e Pietroburgo. — È cominciato il processo Trigonia e complici. — Il *Nuovo Ievremia* loda la franchezza di Skobeleff.

Nuova York, 24. — Continuano i *meetings* per protestare contro la poligamia. — La Commissione della Camera approvò il credito di dieci milioni di dollari per la costruzione di navi.

Parigi, 24. — La *République Française* ha da Berlino: « Dicesi che le trattative col Vaticano non progrediscono secondo il desiderio di Bismarck. Parlasi specialmente di un *ultimatum* che Schloezer formulò salisto, e che probabilmente sarà respinto. » — Alcuni giornali dicono che la discussione di ieri alla Camera mancò di ampiezza. La maggior parte approva la riserva di Freycinet. — Il *Moniteur* ha da Londra: « La caduta di Gladstone sembra inevitabile. Credesi che abbia contro una maggioranza composta di tories, radicali ed irlandesi. Sulla questione della chiusura la maggioranza sarebbe di 18 voti. »

Roma, 24. — Continuando il miglioramento del generale Medici, cessa il bollettino.

CORRIERE DEL MATTINO

Lettere Napolitane.

Carnovale.
Elezioni.
Cose elettorali... personali.
Il generale Garibaldi.

Napoli, 22 febbraio.

(N. Lazzaro) — Il carnovale è morto miseramente come miseramente era vissuto. Del *Corso* di ieri meglio è non parlare. *Parce sepulto!*

Del carnevale non resta che il *Festivalpolisia* in piazza del Plebiscito: c'è da augurarsi che lo si tolga presto.

⁂

Ieri si chiuse l'iscrizione dei nuovi elettori, e sebbene da un paio di giorni in qua fosse incominciata una certa agitazione, pure il risultato è stato molto scarso. Mi si assicura che solo circa seimila cittadini hanno chiesta l'iscrizione al Municipio. Però son lieto di constatare che la faccenda comincia ad essere minore, e molti non avendo avuto tempo per il Municipio, si preparano a lasciarsi iscrivere dalla Commissione provinciale.

Fra questi vi sono tutti gli studenti; ed hanno il diritto di farlo, perchè reclameranno contro la mancata iscrizione d'ufficio che dovrebbe fare il Municipio e che non farà.

⁂

Intanto cominciano a farsi strada nel paese certe voci di connubii che se prendessero piede, oltre al rendere illusoria la nuova legge, dimostrerebbero una assoluta mancanza di moralità politica. Vuolsi che i deputati dei singoli ex-collegi, ora formanti un sol collegio, senza guardare alle differenti opinioni politiche che hanno professato finora e che proseguirebbero a professare; s'appoggerebbero scambievolmente o facendo leva nei loro excollegi, formare un totale che assicuri loro la maggioranza.

Io vero ch'io mi rifiuto per ora a credere che si vada tant'oltre nell'interesse individuale, ma pure le mie informazioni sono provenienti da persone che hanno le mani nelle faccende elettorali e non resterei gran fatto sorpreso, che un moderato desse la mano ad un progressista, per risultare entrambi.

Se ne sono viste ben altre!

⁂

Posso assicurarvi che il generale Garibaldi prosegue nella sua convalescenza. Ieri l'altro fu visitato dal senatore Palasciano, oggi all'una dal senatore Tommasi e tutti e due riconoscono che lo stato dell'illustre uomo è soddisfacente sotto tutti gli aspetti.

PERSONALE GIUDIZIARIO IN PIEMONTE.

Completiamo le notizie telegrafiche mandateci da Roma intorno al movimento del personale giudiziario delle cancellerie e dei notari in Piemonte:

Sono accettate le dimissioni presentate da Zenoni Giuseppe dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Borgomanero; da Varalda Troilo, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Vercelli.

Cancellerie e segreterie.

Trona Filippo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è nominato vice-cancelliere al Tribunale civile e correzionale di [illegible] annuo stipendio di lire 1200.

Durando [illegible] vice-cancelliere della Pretura di Susa, [illegible] nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Mondovì coll'attuale suo stipendio di lire 1000.

Martinolli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Torino, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Susa coll'annuo stipendio di lire 1000.

Notari.

Leone Camillo, notaro residente nel Comune di Rivè, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Varese Giuseppe, notaro residente nel Comune di Santhià, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Beglia Giuseppe, notaro residente nel Comune di Palazzolo Vercellese, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Conto del tesoro.* — Il totale degli incassi verificatisi presso la tesoreria del regno durante il mese di gennaio decorso fu di lire 321,869,306 01, mentre quello del gennaio 1881 era stato di lire 86,306,540 44; si ebbe quindi una eccedenza in più nell'anno 1882 di lire 235,562,795 57.

I pagamenti ammontarono nel gennaio 1882 a L. 97,016,456 19; nel 1881 a L. 82,823,112 48; si ebbe quindi un aumento in quest'anno di lire 14,193,343 71.

E così nel gennaio 1882 si verificò fra gli incassi e i pagamenti una differenza in più di lire 224,853,451 88.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 24, ore 4,20 pom.

Corre voce che il generale conte Di Robilant, attuale ambasciatore italiano a Vienna, possa essere trasferito all'ambasciata di Parigi.

— Oggi è avvenuto uno spaventevole scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali di Ruggieri. Sette operaie rimasero ferite, di cui due versano in pericolo di vita.

La causa dello scoppio si attribuisce all'accensione d'una cartuccia. I danni materiali sono insignificanti.

ROMA, 24, ore 9,25 pom.

L'on. Depretis si alzò oggi dal letto, ma ha ancora dei leggeri dolori alle gambe.

Appena guarito, il Consiglio dei ministri si occuperà dell'Esposizione generale di Torino.

Verrà deliberato di accordare lo stesso trattamento di Milano.

Il Re accetterà l'alto patronato dell'Esposizione.

Il Ministero inviterà le Camere di commercio perchè eccitino le provincie a parteciparvi attivamente.

— Domani alle 3 pom. si adunerà l'Ufficio centrale del Senato per deliberare intorno al progetto di legge sullo scrutinio di lista testè votato dalla Camera.

— Si accentuano sempre più gli accordi amichevoli tra la Francia e l'Italia.

Il ministro Freycinet assicurò che il Governo francese reprimerà energicamente l'agitazione antitaliana di questi giorni.

Esaurita quindi la questione dei trattati di commercio si provvederà alla simultanea nomina degli ambasciatori a Roma ed a Parigi.

— Notizie dalle Romagne recano che le iscrizioni dei radicali nelle liste elettorali furono numerose in quelle regioni.

— Domenica il Re firmerà i decreti relativi ad un ristretto movimento prefettizio.

— Gerra, delegato di questura a Roma, venne traslocato alla Sotto-Prefettura di Vercelli.

Balabio, ispettore alla stessa Questura, venne traslocato ad Alessandria.

— Il Re inviò L. 2000 e la Regina L. 1000 alle famiglie delle vittime delle corse dei barberi.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 24. — *Senato* — Domani alle ore due si adunerà la Commissione per lo scrutinio di lista.

Vienna, 24. — La nota della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e della Russia in risposta alla nota della Francia e dell'Inghilterra sulla questione egiziana non avrà una forma collettiva, nè identica. Ciascuna delle quattro Potenze risponderà separatamente, esponendo però sostanzialmente analoghi concetti.

CORRIERE DEL GIORNO

Riunione di senatori e deputati.

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

« I deputati Compans, Ferrati, Frescot, Spantigati San Martino, Villa ed i senatori Benintendi e Pacchiotti a nome anche di altri colleghi hanno diramato ai membri dei due rami del Parlamento dimoranti in Torino un invito per riunirsi e conferire insieme intorno ad alcune questioni urgenti. Questa riunione avrà luogo nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale (Piazza Castello, n. 25) la sera di martedì (28 corrente) alle ore 8,30. Se qualche senatore o deputato di parte progressista fosse stato dimenticato, abbia la bontà di ritenere questo annunzio per un invito personale. »

ELEZIONE DEL IV COLLEGIO DI TORINO.

Il Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato ci prega di pubblicare il seguente proclama:

« Torino, 24 febbraio 1882.

« *Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato*

« Candidato del IV Collegio di Torino

« **Brin** comm. ingegnere Benedetto.

« Nato ed educato in Torino, cittadino integerrimo, sommo ingegnere, direttore generale delle costruzioni navali militari, più volte deputato, ministro di marina nel 1877 con onore e vantaggio del Paese, felice autore delle più colossali navi corazzate, meraviglie mondiali e vanto dell'industria italiana, si raccomanda da sè.

« Elettori!

« Votando per Brin, farete onore alla scienza, al grande cittadino torinese, allo strenuo propugnatore della civiltà, del progresso della libertà, dell'industria nazionale e della nostra marina militare, uno dei più potenti indispensabili mezzi di difesa dell'unità italiana.

« Elettori!

« Accorrete tutti alle urne e votate compatti pel grande patriota

« **Brin** ingegnere comm. Benedetto. »

Riferendo questo proclama e sostenendo la candidatura di Benedetto Brin, noi crediamo tanto più necessario ripetere qualche dichiarazione già fatta perchè vediamo i nostri colleghi dare a questa candidatura un significato che non possiamo pienamente condividere.

La candidatura dell'on. Brin per noi vuol essere una dimostrazione di stima e di ammirazione al nostro concittadino che dal nulla, collo studio, coll'ingegno e col lavoro perseverante si è sollevato alle prime cariche dello Stato, ed ha ottenuto come ingegnere tecnico il plauso dei più celebrati scienziati.

Pertanto l'elezione di lui non ha per noi che il significato di una dimostrazione puramente personale: quindi respingiamo ogni significato di protesta o di opposizione a questo o quel ministro, nè possiamo propugnarla come espressione di principii o di programmi, mentre abbiamo sempre combattuto contro le inopportune dissidenze e contro la costruzione di grandi navi in mezzo a tutta una flotta che si logora e si sfascia.

Ciò premesso di buon grado saluteremo la elezione dell'on. Brin come un prezioso e speriamo duraturo riacquisto pel grande e compatto partito liberale che dovrà rafforzarsi colle nuove elezioni, e a cui volentieri auguriamo anche noi la conciliazione e la concordia degli uomini più elevati, più liberali e più stimabili.

Mancanza d'acqua e sciopero operaio.

Rivoli, 25 febbraio.

Ieri (24) si vide a Rivoli un insolito spettacolo. Oltre trecento operai, che attendono ai diversi stabilimenti industriali mossi dalle acque della bealera consortile di Rivoli, si dirigevano in massa verso il Municipio invece di recarsi ai soliti lavori. Lo sciopero di quegli operai è tutt'altro che volontario imperocchè i proprietari degli stabilimenti industriali hanno cessato dai lavori per l'avvenuta mancanza d'acqua nella bealera.

Ci si dice che tale fatto non si è avverato mai dacchè fu fatta la concessione di tale diramazione d'acqua dalla Dora, ossia fin dall'epoca dei Duchi Savoia. Gli atti di concessione fissano il quantitativo d'acqua a litri 1500 per minuto, e se nei tempi di asciutta la quantità fu talora diminuita, non venne mai così ridotta come al presente, ossia a tali proporzioni da non potersene servire.

Pertanto oggi una Commissione di operai si recherà dal nostro prefetto di Torino per informarlo di quanto avviene e invitarlo a prendere quelle misure che valgano a rendere lavoro a tanta gente ora sprovveduta.

Facciamo voti perchè questi giusti desiderii degli operai possano venir esauditi.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Sessione ordinaria

PROCESSO DEL FURTO AL TRIBUNALE DI TORINO

Presidente Gherzi-Parone
P. M. cav. Torti.

Udienza antimeridiana del 24 febbraio.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Bavaro, difensore del Calasso, riprende la parola; e continuando l'arringa interrotta nell'udienza precedente, dice che i ferri trovati sotto il banco di lavoro del suo cliente non sono arnesi per commettere furti, e che tanto meno possono aver servito all'esecuzione del furto al Tribunale; perchè in quel caso il Calasso non li avrebbe riposti sotto il suo banco di lavoro, ma li avrebbe buttati via.

⁂

Prende a dimostrare le spese fatte dal suo cliente dopo l'avvenimento del furto, e dice che sono proporzionatissime ai guadagni di lui e della moglie. Dice, insomma, tante altre ragioni onde rompere i denti all'accusa [illegible] ha parlato con tanta vigoria l'egregio rappresentante della legge, e conclude [illegible] per il suo cliente, non pietà, ma giustizia.

⁂

Parlò, secondo, l'avv. Nasi, ed esordì domandando anch'egli giustizia per la povera Bugino sua cliente.

« Il Pubblico Ministero vi domanda la di lei condanna — egli dice ai giurati — perchè considera fatale [illegible] idea fatale, [illegible] della società. Voi qui non siete per curare [illegible] sociali, ma per giudicare una infelice, a cui si addebita un furto che non ha commesso. »

Entra poi nell'analisi del processo e spiegando il motivo per cui la Bugino nel suo primo interrogatorio non denunziò la Nese, parla del di lei amore per quell'uomo, e dice che, amandolo, non aveva voluto denunziarlo.

⁂

E lì, tratteggiando gli amori delle infelici [illegible]: « Anche questo deplorabile amore, perchè hanno [illegible] come le altre donne, e le società non può pretendere che prima d'amare [illegible] facciano a lui richiesta della fedina penale.

« L'amante le maltratta, le percuote, ma esse tuttavia [illegible] vi si attaccano, perchè hanno bisogno d'amare.

« Il silenzio della Bugino non implica però il concetto della di lei complicità nel furto. »

Prende poi a parlare delle spese da essa fatte dopo l'avvenimento del furto, e le confronta con gl'incassi che essa dice d'aver fatto.

⁂

A questo punto non mi servirò del dilemma d'un mio amico: « Certe cose — dice lui — o si sanno o non si sanno: se si sanno, pare inutile udirle di nuovo, se non si sanno, non si capiscono, e le preferisco certe cose non spiegarle. » Perciò lascio che il difensore compia, senza di me, nella sala anatomica d'udienza, l'autopsia che il dovere di difensore gl'impone di fare.

Quando abbia finito, rientrerò. Io resto, perchè non sono più scandalizzabile in certe cose.

⁂

Dopo questi puntini, il presidente accorda riposo sino alle due.

Udienza pomeridiana del 24 febbraio.

Ripresa l'udienza, il difensore della Bugino ricomincia e prende a parlare della propalazione del Barelli.

Stigmatizza severamente il sistema delle propalazioni e tira a palle infuocate contro il sistema di premiare i propalatori.

Ricorda che il Barelli già propalatore nel processo Petiti, fu posto nella cella a fianco a quella del Petiti, dal quale poi disse d'aver ricevuto delle confidenze; ma i giurati non gli credettero ed assolvettero il Petiti da lui calunniato.

Conclude infine chiedendo un verdetto d'assolutoria per la Bugino.

⁂

Sorse terzo l'avv. Falberti, difensore del Gaspardone, incominciò col dichiarare che trovava il terreno degli argomenti mietuto dai colleghi della difesa, e che doveva contentarsi di spigolare.

Si pose all'opera ed in un'ora seppe spigolare così bene da fare dei covoni più grandi di quelli che vide in sogno Giuseppe il casto.

Fece l'analisi del processo, spiegò come sia potuto venire in mente ai propalatori il nome di Camillo, e come senza mano si sia potuto avvolgere in un processo il Gasparbone innocente. E concluse chiedendo anch'egli assolutoria.

Avrei voluto farvi il regalo di qualche brano della sua eloquente arringa, ma lo spazio tiranno me lo impedisce. Mi perdoni l'egregio oratore.

Dopo qualche parola di replica e controreplica, il presidente scioglie l'udienza.

⁂

Entro la giornata d'oggi 25 febbraio, sarà pronunciato il verdetto.

Dio sia con gl'innocenti!

TOGA-RASA.

Processo Scrivano.

Sessione straordinaria.

Presidente cav. Olivari.
P. M. cav. Ferrari.

Questo processo continua lentamente, privo assolutamente di interesse per tutti, eccetto che per l'imputato, per i difensori e per la Parte civile.

Questa marcia sulla ghiaia, cominciata in carnovale, continuata in quaresima, durerà ancora per un bel pezzo.

Poveri giurati!

⁂

Per amore di brevità, le parti hanno ridotto il numero dei testimoni, e, se non erro, anche ieri la difesa rinunziò ad un discreto numero di testimoni. Ogni rinunzia viene accompagnata da pietosi sospiri che si sprigionano dal petto dei quattordici giurati.

La discussione sulla manutenzione delle diverse strade è proceduta sinora abbastanza celeremente; ed ora manca solo a discutersi la strada Pinerolo-Susa, primo tronco, e la strada Chivasso-Ivrea, rispettivamente appaltate all'Azario ed al Garetto. Mancano inoltre a discutersi le strade Torino-Pinerolo e Torino-Chieri, del gruppo Candelo.

La discussione di queste due ultime andrà un poco per le lunghe, perchè si dovranno sentire tutti i cantonieri.

NOTIZIARIO ESTERO

Turchia. — *Un'aggressione contro inglesi.* — I dispacci da Costantinopoli recano notizia di un attacco fatto contro tre inglesi. Il capitano Selby, della nave *Falcon*, il capitano Grenfell, della nave *Cockatrice*, ed il console Wrench erano discesi a terra a Artaki, sulla costa asiatica del Mar di Marmara per fare una partita di caccia. Furono aggrediti da una banda di pastori albanesi. Gli inglesi fecero fuoco sugli albanesi, ma questi ferirono gravemente con una scure il capitano Selby e percossero coi fucili il capitano Grenfell.

Pare che l'attacco abbia avuto origine da un malinteso. I pastori albanesi gridavano al capitano Selby che non facesse fuoco in vicinanza del loro gregge; il capitano, non comprendendo il loro linguaggio, non obbedì alla loro intimazione. Gli albanesi vollero allora strappargli il fucile, e ne seguì una lotta.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che furono già arrestati parecchi pastori.

Egitto. — *Un indirizzo della Società operaia italiana.* — La Società operaia italiana di Alessandria d'Egitto ha inviato al nuovo presidente del Consiglio dei ministri il seguente indirizzo:

« A S. E. Mahmoud-Sâmy-pascià.

« La Società operaia italiana di Alessandria, radunatasi ieri sera in assemblea generale, ha deciso di esprimere a vostra eccellenza i suoi voti pel successo dell'impresa patriottica del partito nazionale egiziano di cui è rappresentante il Ministero attuale. Figli di una nazione che ha combattuto per rivendicare la sua indipendenza, gli operai italiani si augurano che le aspirazioni del popolo egiziano, manifestate con tanta moderazione, quanto con spirito politico, ottengano sotto la direzione del Ministero un trionfo degno della grandezza del suo scopo.

« *Il presidente* CAMPS. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato esecutivo eccita i signori collettori a voler completare l'opera loro il più sollecitamente possibile, essendosi notato che in talune sezioni, della città specialmente, molte ditte importanti e molti cittadini cospicui non hanno ancora sottoscritto, evidentemente perchè non fu ancora presentata loro la scheda relativa.

Si eccitano poi in special modo i signori collettori delle sezioni Borgonuovo e San Salvario a voler nuovamente ripetere il loro lavoro di raccolta, constando al Comitato che, dopo il voto per la scelta del Valentino ed adiacenze per ubicazione dell'Esposizione, molti importanti proprietari, industriali ed esercenti di quelle località, intendono di aumentare le precedenti sottoscrizioni o di farne delle nuove.

Domani sarà continuata la pubblicazione dell'Elenco degli azionisti.

Il Comitato.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 24. — Il *Temps* ha da Vienna: Gl'insorti comparsi nel nord della Bosnia cercano di guadagnare la frontiera serba.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Tunisi: Notizie inquietanti dalla frontiera della Tripolitania: le tribù si sono rivoltate; gli insorti incendiarono la città di Hamma.

Il *Times* ha da Tunisi, che, in seguito ai successi degli insorti alla frontiera della Tripolitania, venne abbandonata la riduzione del Corpo d'occupazione francese.

Vienna, 24. — Prima dei mazzoli tutti gli individui, ritenuti responsabili della catastrofe del *Ring Theater*, ricevettero comunicazione dell'atto d'accusa.

Monaco, 24. — Il *Corriere Bavarese* dice che il re diresse al Gabinetto una lettera esprimente la sua riconoscenza.

Parigi, 24. — La situazione è grave a Bessèges nel Gard. Vi vennero spediti 700 soldati.

Bucarest, 24. — La *Romania Libera* ha dalla Transilvania che numerosi distaccamenti di truppe austriache si concentrano a Kronstadt.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Bucarest: Molti volontari russi sono giunti in Bulgaria. I Comitati panslavisti cercano di provocare l'insurrezione nella Macedonia. Un Comitato centrale venne formato a Tirnova con succursali in diverse città.

Ginevra, 24. — Skobeleff è arrivato stamane, e ripartirà domani per Pietroburgo.

Vienna, 24. — La Camera nelle due sedute del mezzodì e della sera approvò il progetto di legge relativo all'aumento dei diritti doganali a partire dal marzo prossimo. Dopo vivo incidente provocato dalla dichiarazione del deputato di Trieste, Wittmann, che i deputati di Trieste voteranno il progetto sperando che i voti della loro città siano soddisfatti, il ministro di commercio dichiarò che il Governo farà tutto il possibile per l'interesse del commercio di Trieste.

Londra, 24. — *Camera dei Lordi.* — Discussione sulla nomina dei membri del Comitato d'inchiesta sul *Land Act*.

Granville, rispondendo a diversi oratori, nega che la mozione di Gladstone implichi un biasimo contro i Lordi, ma vuole impedire l'ostruzione della pacificazione in Irlanda e dell'applicazione del *Land Act*, ciò che potrebbe condurre i Comuni a votare un biasimo contro i Lordi.

Il Comitato venne nominato senza scrutinio.

Firenze, 25. — È arrivato il re del Wurtemberg con numeroso seguito. Viaggia sotto il nome di conte di Teck. È alloggiato all'*Hôtel de la Ville*.

Borsa ufficiale, 25 febbraio 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. 1 sem. ... con. 90 20 30 — Riporti cent. 45 42 1/2 15 f.p.

Corso legale 90 27 1/2.

Az. Credito Mob. it. Cont. del m. in liq. Riporto L. 4 25.

Az. Banca di Milano Contr. del m. in liq. 562 f.c.

Oro da 21 11 a 21 13.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 4 1/2	105 —	105 30	— —	— —
Svizzera	104 90	105 20	— —	— —
Londra 3	— —	25 17 1/2	25 22 1/2	
Germania 5	— —	— —	127 1/2	128 —

— **Cronaca.** — 25 Febbraio 1882. — A Parigi i corsi della Borsa presentano pochissime variazioni, segno evidente di una grande nullità d'affari, ciò che confermano anche i dispacci particolari.

Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

83 05, 82 92 1/2, 114 80, 85 70.

Alla riunione libera della sera:

82 92 1/2, 114 77 1/2, 85 70.

In seguito alla riduzione dello sconto alle due Banche di Londra e Parigi, si sperava un aumento che in realtà non venne. Vi è però chi fa osservare che, vicini come siamo alla liquidazione di fine mese, il sostegno attuale è già un buon augurio, poichè si devono fare degli sforzi per deprimere i corsi in vista della risposta dei premi, e pare vi sia stata in principio del mese anche una speculazione al ribasso che vorrebbe ora potersi liquidare con benefizio e pare quindi sul serio.

Intanto si constata che la riduzione dello sconto a Londra e Parigi ha fatto un'eccellente impressione sulle Borse, e se non si vedono subito i buoni effetti, non tarderanno a farsi palesi.

Ore 12.

La nostra Borsa era oggi occupata quasi esclusivamente dei riporti per la prossima liquidazione; del resto affari nulli, prezzi deboli.

Rendita f. c. a p. c. 90 27 1/2 a 90 22 1/2.
Id. per fine marzo 90 45 a 90 60.
Banca Naz. 2315 a 2312.
Mobiliare 889 a 882.
Banca Torino 765 a 763.
Banca Milano 570 a 560.
Cartiera 445 a 442.
Tiberina 301 a 301.
Unione Banche 340 a 339 1/2.
Credito Torinese 322 a 320.
Banca Sconto 588 a 587.
Tabacchi 800.
Az. Merid. 460 a 458.
Piccola Industria 69 a 68.
Id. certificati nuovi 131 a 130.
Obb. Meridionali 278 a 277.
Obbl. Cavour 551 a 550.
Ob. San Paolo 502 a 501.
Id. Sarde N. 274 1/2 a 276.

Agli associati.

Gli associati, a cui scadano le associazioni col 28 febbraio, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Gli antichi associati cui scade l'abbonamento, rinnovandolo, sono pregati di unire alla domanda di riassociazione una *fascetta a stampa dell'associazione in corso.*

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati antichi e nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Araby-bey.

Cairo, 10 febbraio.

(G. Gemo) — Decisamente Araby-bey è l'astro del giorno. Ad esso bisogna rivolgersi per ricevere luce. Ond'è che io pure, per conto de' miei lettori, volli procurarmi modo di avvicinare l'uomo che oggidì tiene in mano le sorti di questo interessantissimo paese.

Fui più fortunato di quanto potevo sperare: ottenni addirittura una conferenza.

Vado debitore di tale fortuna (non tanto comune ora, dacchè, dietro l'abuso fattone da qualche giornalista, Araby-bey apprese a misurare le sue parole) all'avvocato Figari, una simpatica figura che voglio presentarvi.

L'avvocato Tito Figari, genovese d'origine, è una di quelle personalità spiccate per doti egregie d'ingegno e di carattere, che onorano non soltanto la colonia, ma la nazione a cui appartengono. Se potessimo contarne soltanto una mezza dozzina di figure come questa non ci vorrebbe altro per tener fronte all'invadente influenza [illegible], per mantenere alto il prestigio della nostra bandiera, per esercitare quell'ascendente morale che costituisce essenzialmente la preponderanza di una colonia all'estero. Dotato di mente perspicacissima e versatile, onesto a tutta prova, ricco di ogni requisito con perseverante lavoro, affabile con tutti, alieno da ogni esagerazione nelle opinioni, egli non solo è uno dei membri più influenti della colonia italiana, ma ad esso fanno capo per consiglio e per appoggio i caporioni delle altre colonie, e gli stessi indigeni.

La sua profonda conoscenza della lingua araba, delle leggi e delle costumanze mussulmane gli creano una posizione privilegiata. Sempre pronto a prestarsi ad ogni opera giovevole, non v'è più istituzione a cui egli non appartenga o come socio, o come fondatore, o come oblatore; non v'è festa di beneficenza, non v'è nobile iniziativa in cui il suo nome, fiancheggiato da una eloquente cifra, non figuri tra i primi.

* *

Or [illegible] Figari è il patrocinatore [illegible] nella causa di quel [illegible] per la sua in[illegible].

In [illegible] di prima istanza [illegible], Araby-bey, salito al potere, espresse il desiderio di abboccarsi con Figari onde fermare un [illegible], e gli fece significare [illegible] Figari, [illegible] che sarebbe [illegible] dal ministro.

L'occasione era giunta in cui l'avvocato Figari, prendendo due colombi con una fava, poteva attemperare al desiderio da me manifestatogli da tempo di avvicinare il fresco colonnello, il neo-[illegible].

* *

Fu fissata per la visita la mattina del giorno 9, vale a dire di ieri. Onzy-bey, [illegible], che fondò [illegible] Cairo la benefica istituzione [illegible] scuola pei ciechi, mi presentò al direttore del *Tanef*, giornale arabo. Questi doveva essere il nostro introduttore presso Araby-bey, di cui è intrinseco.

Il punto di ritrovo era fissato in casa Figari.

La coincidenza del ritorno del tappeto dalla Mecca, festa massima pei Cairini, fu cagione che il direttore del *Tanef* venne al convegno in ritardo d'un'ora. Saliamo in carrozza, e via verso i [illegible] quartieri del Cairo Vecchio. [illegible] alla [illegible] di Araby-bey. [illegible] Araby-bey dopo aver atteso [illegible] è già andato al Ministero. Facciamo voltare i cavalli di galoppo verso il Ministero della guerra.

Il Ministero della guerra è situato in un'ala della [illegible] Kasr-el-Nil, sulla riva destra del fiume, accanto allo stupendo ponte girante, opera grandiosa di Ismail-pascià.

Attraversiamo un lunghissimo cortile in mezzo a soldati che ci sbirciano e si rassicurano nello specchiarsi nella faccia color di bronzo e butterata da vaiuolo arabo del direttore del *Tanef*.

* *

Nel salire i pochi gradini che mettono alla soglia del Palazzo non so rattenermi dal pensare a certe stranezze dei destini umani. Pensavo che lo stesso uomo, il quale ora siede qui come padrone, non è ancora trascorso un anno, era qui rinchiuso come prigioniero.

Erano i famosi giorni di febbraio del 1881, quelli che segnarono i primi turbamenti palesi dell'Egitto.

Araby-bey e due suoi colleghi colonnelli erano stati chiamati dal ministro della guerra *ad audientiam verbum*.

Araby-bey, che per quanto fino a quel giorno fosse agli occhi del mondo un'incognita, era già idolatrato dai suoi soldati, e già abbeveravasi con essi in nome della patria e della religione, aveva detto ai militi del suo [illegible]: Se non ritorniamo fra un'ora, è segno che siamo prigionieri: venite a liberarci.

Difatti il ministro, non si tosto ebbe [illegible] i tre colonnelli riottosi, infliggendo loro [illegible] del [illegible] di [illegible] nel palazzo in attesa dei suoi ordini.

Non è il tumulto militare che li libera.

In quel momento Araby-bey diventò un uomo la cui vita e la cui libertà, di fronte al potere legittimo, erano in flagrante pericolo. L'istinto della difesa personale alimentò prevalentemente dagli avvenimenti del momento critico per cui passava il popolo egiziano, eccitati in particolar modo dai militari e funzionari indigeni, insofferenti e risentiti delle continue preferenze accordate dal Governo all'elemento [illegible] ed europeo, fecero dell'oscuro Araby-bey il capo naturale dell'opposizione, il paladino del partito militare, il rivendicatore del popolo, il difensore della religione.

Anche nelle moschee qualche cosa di nuovo si era maturato, un fermento insolito vi si era sollevato.

Gli Ulema hanno in mano una leva ben poderosa. Il Corano è uno di quei libri, che, come tutti i libri mistici, si prestano ad ogni interpretazione a seconda dei bisogni e degli intenti. Lo spirito della nazione è in mano degli Ulema.

Ben lo sapeva Napoleone I, il quale, durante il suo soggiorno in Egitto, rivolse le più sollecite cure ad accattivarsi il partito dei sacerdoti. Sta in essi, dipende dall'interpretazione che essi danno a questo piuttosto che a quell'altro versetto del Corano di sollevare, di sedare, di irritare, di calmare, di suscitare scoppi d'uragano, o di ottenere longanimità e pazienza da un popolo pieno di fede, che tutto, al mondo, anche se stesso, anche la propria vita pospone ai voleri di Dio, alla gloria del Profeta.

Non ho dunque [illegible] suprema [illegible] degli Ulema il vedere il [illegible] partito dell'elemento infedele, invasore e conculcatore degli [illegible] costumi [illegible].

Il [illegible] materno.

Un giorno un [illegible], ritenuto [illegible], si presentò ad Araby-bey, e gli disse: — Questa notte mi è apparso in sogno il Profeta, ed [illegible] le mani la spada di Omar.

[illegible] Araby-bey [illegible] per tutti [illegible] del Profeta, [illegible].

Così è il [illegible] Egitto [illegible] per Araby-[illegible]

[illegible]

[illegible] E i [illegible] zione che fa del suo suolo la plaga più ricca del mondo e ad un tempo la più povera: ricca per lo straniero che la sfrutta, povera pel fellah che la bagna del suo sudore.

E i ritratti di Araby-bey si vendono a ruba, sono portati come amuleti da quanti sentono in petto codesto novello soffio di vita.

— Viva Araby-bey! È il grido della rivoluzione. È la guerra alle grosse paghe date agli stranieri, al servilismo cui i passati Governi assoggettarono l'Egitto di fronte alle estere Potenze.

Si vuole una novella istituzione liberale? — Viva Araby-bey! È una aspirazione.

Si bisogna un arabo? — Viva Araby-bey! È una protesta.

Come uomo, Araby-bey altro non è se non un fellah tolto al lavoro dei campi, dalla coscrizione, dotato, se vuolsi, di acuto ingegno, di forte carattere, che lo portarono giovine ai primi gradi; ma egli non ha nè la coltura nè la preparazione per reggere i destini di un popolo; non conosce altra lingua che l'araba, ha poco o punto viaggiato, manca di quell'esperienza che si acquista in mezzo a una vita di burrascose avventure. Il naturale bisogno della conservazione personale lo ha posto in evidenza: si può dire che egli si è tanto elevato sopra un piedestallo di paura.

Valesse egli anche tanto volte di più, una tazzina di caffè ben condizionata può da un giorno all'altro farlo scomparire dalla scena del mondo quest'anno.

Ma Araby-bey non morrà per questo: poichè Araby-bey è il palpito di una giovine nazione, che scalpita, che freme, che si afferma.

E il Khedive lo sa: e firma di proprio pugno il decreto che crea ministro un uomo che lo ha oltraggiato.

E le Potenze, finalmente, pare che lo comprendano: e i loro rappresentanti si affrettano a fargli visita ed a corteggiarlo, e i Gabinetti mandano delle note che non sono più tanto perentorie.

Pare infine che si cominci a comprendere nel mondo un paese che si chiama Egitto, e che ha diritto di vivere per se stesso, non soltanto il dovere di vivere per lasciarsi addentare da chi ha i denti più lunghi.

* *

Il luogo in cui il neo-ministro ci ricevette è una sala terrena addobbata completamente all'europea, con una profusione ed una confusione di stucchi, di sculture, di dorature, da atterrire lo stesso Garnier, l'autore delle opulentissime decorazioni dell'*Opéra* di Parigi e del salone di [illegible].

Un gigantesco lampadario di cristallo pende dal soffitto, ed ingombra colla sua enorme e pesantissima mole un buon sesto dell'intero spazio della sala, seggio non isolato d'uno di quei tanti *katouneh* (carrozzini) che certi fornitori europei, maestrevolmente adombrati da Daudet nel suo *Nabab*, fecero subire a Said-pascià.

Prima di occuparsi di noi, Araby-bey ricevette alcuni generali, il patriarca copto d'Alessandria, alcuni cheik ed il console generale americano: lesse e firmò alcuni documenti.

Or io vi risparmierò la descrizione della solita commedia della tazza di caffè [illegible], fra una dozzina di [illegible] e della sigaretta ospitale [illegible] passata di bocca in bocca. Vi risparmierò tutte le ampollosità della presentazione.

Araby-bey vestiva l'uniforme: su di essa però aveva indossato un pesante *paletot* borghese di taglio affatto europeo: in capo il rosso *tarbusch*.

Araby-bey è alto di statura, tarchiato, robusto di membra. Bruno di capelli [illegible] due folti baffi bruni già [illegible]

[illegible]

[illegible] Arahy-bey dove far la parte [illegible] tissimo credente, così non ho difficoltà ad ammettere che la faccia anche in buona fede.

Nel suo linguaggio è piuttosto mistico, qualche volta ingenuo; pare schietto, convinto lo è certo. Quando cavilla, si lascia battere facilmente. Ma quando parla del suo paese, allora trova un'eloquenza affatto spontanea e calidissima.

Per costume parla lento, misurato, cadenzato, frammettendo spesso tra le sue frasi delle pause che pare attendano un richiamo, a guisa del cantante che attende il pertichino per attaccare la strofa successiva.

Figari, che sa essere questa dal più al meno un'abitudine di tutti gli Orientali, è un vero artista nel fare il pertichino. Durante la sua conversazione se non mi scappò da ridere fu un vero miracolo; gli guardavo ad ogni tratto la fronte, aspettandomi da un momento all'altro di vedergli nascere attorno alla cornice dei capelli la fascia d'un turbante e gli esaminavo di tratto in tratto i piedi per assicurarmi se non gli spuntassero le pantofole gialle del mussulmano.

Ne volete un saggio di questa conversazione?

Arab. (con lentezza solenne) — Tu sai che noi tutti abbiamo avuto un padre comune. (Pausa)

Fig. — *Elevat!* (sicuro!)

Arab. — Adamo.

Fig. — *Elevat!*

Arab. — E una madre comune, Eva.

Fig. — *Elevat!*

Arab. — In principio tutti gli uomini adoravano un Dio solo.

Fig. — *Elevat!*

Arab. — Ma dopo il diluvio l'umana famiglia si divise, ecc., ecc.

Tutto questo per dire che, essendo tutti gli uomini fratelli, Desirello-bey faceva male a litigare.

— Ma siete voi altri, — riposta Figari, — che ce l'avete costretto. Desirello non chiedeva di meglio che continuare il suo servizio.

— Tu sai che allora non ero io ministro.

— Lo so.

— Tu sai che non fui io a rimuoverlo.

— Lo so.

— Anzi, io ne apprezzo grandemente i meriti.

— Lo so.

— E sarei lietissimo ch'egli rientrasse nelle file dell'esercito, come se nulla fosse accaduto. Egli non avrebbe nulla a perdere, nè a temere.

— Capisco, se rimanesse sempre al potere un uomo giusto come tu sei. Ma lo vedi bene che le istituzioni restano, ma gli uomini si succedono...

E venne la volta di Araby-bey di fare il pertichino.

Allora Figari, vedendo forse come io mi divertivo, si sbizzarrì a fare una sfogata di eloquenza araba, sì che il povero ministro dovette certo sentirsi il collo dislocato a forza di approvare col capo.

Naturalmente, la conclusione fu che non si trattasse altro di transazioni, e si lasciasse ai tribunali di decidere in ulteriore istanza, essendo quistione non di persone, ma di principii.

Venne la mia volta.

La nostra conversazione perdette certo d'assai passando pel bagno frigorifico dell'interpretazione; ed ora la svalorerei anche maggiormente, ove volessi riprodurla a memoria.

Araby-bey mi si mostrò informato della storia del nostro risorgimento; parlò con venerazione di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Disse fra le altre cose: — Voi italiani dovreste sopra tutti comprenderci. Che cosa vogliamo noi? Ciò che voi pure voleste: l'indipendenza della patria. L'Italia ve la siete pur fatta da voi: non avete già chiesto il permesso alle altre Potenze per costituirvi nazione libera e indipendente.

— Sta bene, — risposi. — Non v'è uomo di senno che possa trovare illegittime le vostre aspirazioni, nè uomo di cuore che non debba simpatizzare per la vostra causa. Ma.....

E qui ho paura di far sorridere i miei lettori narrando come io con una sicumera ed una gravità da zio di commedia, mi peritassi a dar quasi delle ammonizioni al dittatore dell'Egitto, ricordandogli come l'Italia non si sia fatta in un giorno: come essa, la dilettissima patria nostra, prima che fosse riconosciuta politicamente, affermata legalmente, preesistesse moralmente da secoli nei cuori italiani, e fosse consacrata col sangue dei martiri, coi carmi dei poeti.

— Si incede per gradi « conclusi » nel cammino della libertà. L'indipendenza d'un popolo non si conquista come si conquista una fortezza. Se avrete troppa fretta, sciuperete l'opera vostra, e v'è chi approfitterà a vostro danno, dei vostri errori e dei vostri eccessi, se ne commetterete.

— Lo so « rispose gravemente Araby-bey comprendendo dove io volevo parare, cioè allo stato di impreparazione del popolo egiziano, » lo so, che noi non lavoriamo per noi; noi lavoriamo pei nostri figli. Quindi animandosi: — Ma quanto ad unanimità ed a forza d'intento, ti assicuro che noi siamo tutti d'accordo come un solo uomo, e verseremo fino all'ultima goccia del nostro sangue, anzichè permettere che uno straniero ponga piede da padrone sul nostro suolo!

E vi assicuro che disse ciò con tale enfasi, con tanto calore, e nel suo occhio brillò un lampo di fierezza così vivo, che ne rimasi profondamente impressionato.

Che una buona stella, come quella che brillò sui destini d'Italia, ti guidi e ti protegga, o bellissima terra dei Faraoni, o nobile Egitto!

Dopo l'assunzione al Ministero di Araby-bey, e dopo gli ultimi avvenimenti e l'accordo delle potenze europee, il nostro corrispondente credendo, almeno per un poco, tranquilla e calma la popolazione egiziana, fece ritorno in Italia; e il telegrafo ci ha già annunziato come e con quale successo egli abbia già tenuto a Catania una conferenza sull'*Egitto moderno*.

ITALIA

Lettere Romane

Intermezzo parlamentare.
Apatia elettorale.
L'abolizione dei barberi.

Roma, 23 febbraio.

(Sabazio). — La politica risente ancora degli influssi carnevaleschi. La malattia di Depretis e le vacanze parlamentari giustificano gli ozi dei ministri e dei Ministeri. Siamo in un periodo di calma perfetta, senza la menoma complicazione politica in vista. Mai i giornali sono stati così scipiti come al giorno d'oggi; mai vi è stata tanta penuria di notizie; mai tanta quiete è regnata nelle anticamere dei Ministeri. L'on. Depretis continua ad essere tormentato dalla sua congiuntivite, che, per quanto da alcuni si voglia mettere in dubbio, è cosa pur troppo vera e reale. Il Magliani dicono stia covando nuovi progetti. Baccarini è andato a Tivoli ad ispezionare i lavori del primo tronco di linea ferroviaria Roma-Sulmona-Aquila.

Baccelli si pasce della piccola vanagloria di avere isolato il Pantheon, isolamento che così com'è mi fa quasi rimpiangere le vecchie catapecchie che si addossavano un giorno alla parete circolare del monumento superbo. Acton si fa trainare tutto il giorno per il corso nella carrozza ministeriale. Berti pensa sempre alla sua opera di legislazione sociale. Ferrero tra la Commissione parlamentare che non ne vuole sapere dei suoi progetti, e gli amici che lo consigliano a tener duro, minaccia di mandare tutti a quel paese, e di tornare al comando della divisione militare di Bari. Solo il Mancini in mezzo a tutta questa iridescenza di pace ministeriale, sogna dalla consulta nuove nubi che si appressano sull'orizzonte della politica europea.

* *

Eppure, in mezzo a quest'atonia, c'è qualche cosa che dovrebbe impensierire seriamente.

Al Ministero degli interni sono giunte le prime notizie sui risultati delle iscrizioni nelle liste elettorali, e pur troppo questi risultati non sono quali si promettevano, quali speravano i sinceri fautori della riforma elettorale. Salvo l'Italia superiore, e specialmente la Lombardia, ove le nuove iscrizioni furono assai numerose, nel resto della penisola, e specialmente nelle provincie meridionali, il numero dei nuovi iscritti è stato scarsissimo. Qui a Roma i nuovi iscritti furono circa diecimila, dei quali una metà circa appartiene ai radicali; dell'altra metà, una buona parte è di clericali, e il rimanente di progressisti e di moderati. I cinquemila radicali che o andarono domenica in massa a farsi iscrivere in Campidoglio, o furono iscritti per cura della *Società dei diritti dell'uomo*, dietro eccitamento di uno dei loro capi, il Parboni, hanno per principale scopo di mandare alla Camera, come rappresentante di Roma, Alessandro Castellazzo.

I clericali porteranno pure qualcuno dei loro: e che cosa faranno i liberali, e progressisti e moderati, che hanno dimostrato nei giorni scorsi tanta apatia?

* *

Gli avversari della riforma elettorale gongolano per questa notizia. Essi ripetono ciò che hanno già detto altra volta. Cioè che il Paese è del tutto indifferente all'allargamento del suffragio; che tutta l'agitazione che si è fatta a tale riguardo non è stata che un'agitazione fittizia, effimera.

Il Ministero dal suo canto è giustamente impensierito dell'indifferenza con cui il popolo italiano ha risposto alla deliberazione del Parlamento accordante il diritto di suffragio a tutti gli alfabeti, ed ha mandato istruzioni ai prefetti perchè si faccia tutto il possibile onde rimediare, con le iscrizioni di ufficio all'apatia dei cittadini.

Voglio sperare che le istruzioni ministeriali otterranno un pieno risultato; ma con tutto ciò il fatto rimane in tutta la sua gravità come sintomo di uno stato morboso che travaglia la giovine nazione. È apatia, è indifferenza, è colpa, è soverchia fiducia nella provvidenziale fortuna che ha retto sin qui le sorti d'Italia? Non saprei: è certo però che sedici anni di pace imperturbata hanno ridotto lo spirito pubblico ad uno stato di [illegible]; il sentimento politico è affievolito o scomparso; le quarantottate sono messe in burletta, e lo scetticismo frivolo, gaio, elegante, spiega le sue ali su tutto e su tutti, in letteratura, in politica, in arte. Mi ricordo che l'anno scorso quando succedettero i tumulti per gli affari di Tunisi, un deputato, l'on. De Zerbi, se non erro, interpellando in proposito il presidente del Consiglio, dichiarava che al postutto egli non si doleva di quelle agitazioni che gli dimostravano che il cuore del popolo italiano non era atrofizzato interamente, e che all'occorrenza saprebbe trovare palpiti nuovi. Auguriamoci che sia proprio così.

* *

Per la città si parla sempre della tragica scena dell'ultimo giorno di carnevale.

Ormai la corsa dei barberi è una cosa vinta, e nessuno ha più il coraggio di sostenerla apertamente. Due vittime a Campo Verano, due individui moribondi allo spedale San Giacomo, sono fatti troppo eloquenti nella loro realtà dolorosa perchè si possa ancora discutere.

La Giunta, il sindaco, il prefetto, il questore, la popolazione, tutti sono concordi nel convenire che la disgrazia di martedì ha abolito definitivamente la corsa dei barberi. Questa difatti era già stata abolita una volta, nel 1874, credo; ma l'anno dopo, in Consiglio vinsero i fautori dei barberi, e la corsa fu ristabilita. Ma almeno almeno allora il ministro della guerra accordava la truppa per formare i due cordoni lungo il corso, e rendere così impossibili le disgrazie. Poi i ministri si rifiutarono di accordare il concorso dell'esercito ad una festa carnevalesca, e la corsa continuò a farsi senza il cordone, ed è successo quel che è successo, quel che non poteva a meno di succedere con sette od otto cavalli sfrenati, incitati a corsa sfrenata fra due siepi di turba formicolante.

Io non sono di quelli che vorrebbero in tutela forzata dello Stato sui cittadini, che vorrebbero che lo Stato fosse per il cittadino come la mamma per il bimbo, io arrivo sino al punto di comprendere e di giustificare il culto, il fanatismo di una popolazione per ciò che è il portato di tradizioni inveterate, ma di fronte ad un fatto come quello di martedì, mi arresto, e mi domando se si può veramente sostenere ancora che il funestissimo caso non sia che effetto di semplice imprudenza di pochi disgraziati, e se invece non vi abbiano colpa, e il Municipio e il Governo, che permettono e sanzionano uno spettacolo in cui il pericolo è al di sopra della prudenza umana.

LETTERE GENOVESI

Giacosa.
Liste politiche.
Incendio.
Teatro.

Genova, 24 febbraio.

(S.) — Fu una serata brillantissima quella che ci ha procurato ieri sera il Giacosa. L'ampio salone del ridotto era pieno stipato di gente: vi erano oltre cinquecento persone, dell'uno e dell'altro sesso, fra cui non poche notabilità. Giacosa fu ammirabile la sua parola facile, il naturale modo di porgere, la sua franchezza gli hanno procurato applausi a più riprese: non vi parlo dell'interesse della sua lettura: voi l'avete inteso, ricordate i motti arguti, il dialogo brillante, i [illegible], i lepidissimi motti, le citazioni eruditissime. Il pubblico ne fu entusiasmato ed interruppe più volte l'oratore per applaudirlo. Alla fine fu un applauso unanime e prolungatissimo. Giacosa dovette più volte ritornare nella sala per ringraziare il pubblico.

Quegli applausi m'è parso si finissero tutti in una generale interrogazione: perchè Giacosa non ci darà ancora qualche altra

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

N. 41.

IL CONTE LUCIO

Romanzo di G. MARCOTTI

(Proprietà letteraria.
Traduzione e riproduzione proibita).

XVI.

(Seguito).

Venuto un giorno a Farra a questuare un cappuccino che era in fama di sapientone gli domandò se potesse darsi che un uomo s'innamori d'una cavalla.

— Figliuola mia — rispose il padre — può darsi di certo, poichè è avvenuto anche un matrimonio consimile.

— Un matrimonio fra uomini e bestie?

— Sicuro: sono pochi anni che un infame ebreo d'Amburgo sposò una bufala e ne ebbe un figliuolo. È una storia curiosa, e se volete ve la racconto subito.

— Racconti, padre, racconti.

E il cappuccino, fiutata una presa di tabacco, raccontò:

— Dovete sapere che gli ebrei aspettano un Messia che deve renderli il popolo più potente della terra. Nel 1680 Zebedeo d'Arab, ebreo di Amburgo, ebbe ad ospitare un ebreo di Adrianopoli, il quale aveva riputazione di gran profeta e di sapere interpretare a meraviglia la Clavicola di Salomone e altri libri meravigliosi. Ed ecco quello che fece Zebedeo, seguendo i suoi suggerimenti, e coll'aiuto della comunità israelita di Amburgo, per diventare il padre del Messia.

Scelse una giovine bufala; la sposò con tutte [illegible]

[illegible] i poeti bufalini [illegible]

[illegible] cristiani, le nozze [illegible] il fanciullo [illegible] una seconda volta [illegible] le promesse dell'ebreo di Adrianopoli [illegible], quando avesse compiuto i 14 anni [illegible] di sua madre, che era stata uccisa e bruciata dopo il parto, doveva andare in Palestina a [illegible] il Giordano a piede asciutto; [illegible] il quale lo avrebbe fornito di [illegible] e di un poderoso esercito. Con questi [illegible] avrebbe poi convertito al giudaismo [illegible] il Gran Sultano, ne avrebbe sposata la [illegible] col suo aiuto avrebbe conquistato tutta la cristianità.

Ma la giustizia scoprì nella casa di Zebedeo le ossa del bambino [illegible]: gli furono trovate lettere delle comunità israelitiche di Venezia, di Mantova, di Modena, di Buda, di Costantinopoli, di Francia, che promettevano di fornire insieme due milioni di ducati pel futuro viaggio di Salute. Si fece rigoroso processo a Zebedeo e a molti altri rabbini ed ebrei di Amburgo. Zebedeo confessò tutto: fu bruciato vivo, precisamente il 22 luglio 1687. I suoi compagni furono trattenuti in prigione e così fu condannato a prigione perpetua il preteso Messia dai piedi bufalini.

Il racconto del frate fece una grande impressione a Marianna e non giovò di certo ad acquietare le sue strane gelosie.

Il suo amore aveva dunque le sue spine; ma c'erano altri nella villa di Farra che stavano peggio di lei. La Lodovica s'accendeva ogni giorno più per il bel cugino. Niccolò cascava per la Gurizzizza.

Povero Niccolò! suo padre c'era di mezzo e [illegible] di cavalleria [illegible] dell'esercito, egli aveva voluto [illegible] alla [illegible] aveva comperato un paio di giarrettiere [illegible] e un bel giorno s'era fatto innanzi alla furba donnina:

— Gurizzizza!

— Che cosa comanda, signor padroncino?

— Senti, carina: ho comperato per te questi leggiadri ciondoli.

— Quanto è buono! grazie!

E la Gurizzizza stendeva la mano.

— No: te li voglio mettere io.

— Oh questo poi no.

— Allora li darò a qualche altra.

— Ebbene: faccia pure; ma badi veh! metterli, e nient'altro.

E la Gurizzizza raccoglieva le sue gonnelle e stendeva fuori la sua gamba nervosa, rivestita d'una candida calza di filo.

— Più in su, carina.

Ma si udirono nel corridoio i passi pesanti del conte Rizzardo...

— Misericordia!... viene il padrone — disse la Gurizzizza nascondendo presto i candori delle gambe sotto la pudica gonnella. — Vada via subito: guai se lo trova qui.

— Ma allora ve le intendete... — rispose Niccolò ringhiando.

— Se ci trova assieme ci manda al diavolo....

— Vado, ma mi devo promettere....

— Tutto quello che vuole, ma se ne vada.

E Niccolò dovette lasciare le giarrettiere alla Gurizzizza, e se ne andò bestemmiando a sfogarsi con Lucio.

Lo trovò nella sua stanza; e dopo avergli raccontata l'impresa fallita, soggiunse esasperato ch'egli avrebbe ammazzato chiunque si fosse frapposto al suo amore con la Gurizzizza e bestemmiando che il padre non gli avesse ancora nemmeno comperato un cavallo.

— Calma cuginetto — gli rispondeva Lucio — se hai giudizio, la Gurizzizza una volta o l'altra l'avrai; vuoi cavalli? prendi il mio puledro; poi disporrai di quello e della *Nina*: perchè questa ha tanto giudizio da venderne a qualunque cavallerizzo.

I due bricconi erano fatti per intendersi; discorrevano di ammazzare la moglie e il padre colla massima disinvoltura.

Lucio accarezzava il cugino, come il conte Rizzardo e tutti di casa: nelle sue critiche circostanze e con quello che andava facendo, aveva bisogno dell'amicizia di tutti.

Le sue permanenze a Farra dopo un mese erano diventate lunghissime; cavalcava, cacciava, andava alle feste del contado e nelle osterie a ballar la *schiava* e la *stiava* colle belle contadine; aveva smesso in parte i riguardi dei primi tempi. Soprattutto se l'intendeva colla Lodovica: di questa avrebbe dovuto preoccuparsi la Marianna, anzichè della cavalla: ma le idee più ragionevoli sono le ultime a farsi strada in certi cervelli.

Il conte Rizzardo era inquieto della presenza di Lucio, non già per gelosia, ma per paura del vice-capitano e degli ordini sovrani che lo confinavano a Cormons; e si rassegnava a malincuore a saperlo in casa sua prima per tre, poi per otto, poi per quindici giorni di seguito: che la moglie e la figliuola gli facessero delle visite piuttosto lunghe, lui non se ne curava.

Perchè anche la Lodovica s'era fatta coraggio a consolare il povero esiliato. Le sue consolazioni erano state accolte con tanta premura e buon volere, che ella non avrebbe perso un minuto di quell'opera di misericordia, se non fosse stata la paura della madre: ad ogni modo la poverina s'era tanto ingegnata e Lucio l'aveva così ben secondata, che prima di Natale avevano celebrata la Pasqua, mangiando l'amore invece dell'agnello.

Un certo giorno che la Marianna era indisposta, erano andati, Niccolò, la Lodovica e Lucio, alla fiera di Sant'Egidio. Lucio aveva ubbriacato il cugino, e colla cugina s'erano completamente intesi. L'intelligenza era poi stata suggellata nella stanza terrena a Farra.

A Marianna venne suggerito qualche sospetto di quello che era per l'intervento del prete di casa; ma non ne tenne conto.

Il suddiacono don Lodovico Passia era un preticolo sbiadito e smilzo da farne appena un chierichetto, anzichè un parroco come egli ambiva: ma se aveva gli occhi come quelli d'un pesce fracido, ci vedeva però, e anche a lui battevano le passioni sotto la tonaca bisunta. Il poveretto era da due anni innamorato morto della contessina Lodovica; ben sapendo che non poteva arrivare per nessuna strada fin là, si consumava nel suo solitario amore, accontentandosi di vedere e non toccare, anzi nascondendo accuratamente la sua fiamma; se l'avessero scoperto in casa, gli avrebbero riso sul muso e l'avrebbero mandato con un calcio a morir di fame. La sua più sostanziale consolazione era di entrare qualche volta, quando i padroni erano assenti, nella stanza della contessina e buttarsi a dormire sul letto della Lodovica per sognarvi con più approssimazione il paradiso.

Ora avvenne che un giorno era restato a Farra soltanto Lucio per cagion del bando: e per quella curiosità che spinge gli amanti a ricercare tutto quello che è della persona amata, volle fare una visita nella stanza della contessina.

Entrò e vide il suddiacono, e lo udì sospirare e mugolare come un cane ferito; lo afferrò d'un balzo pel collarino e lo tirò in terra gridando:

— Cosa fate lì, mascalzone? sul letto della contessina?...

Il suddiacono, svegliato così bruscamente dai suoi cari sogni, non sapeva che cosa rispondere.

— Credo di capire, scimmiotto... Se mai vi frulla per il capo... c'intendiamo... vi rompo il muso, ricordatevelo bene.

E, preso il suddiacono per un braccio, lo spinse fuori, che quasi lo faceva ruzzolare per le scale.

Prete Lodovico comprese che Lucio doveva avere qualche grande interesse a quello che riguardava Lodovica; e avendo pure annusato che c'era del tenero fra Marianna e Lucio, pensò di spifferare tutto alla padrona. Soltanto, le disse che lui, poverino, s'era sentito male, una violenta emicrania, ed era entrato nella stanza della contessina, gettandosi sul primo letto che aveva trovato, perchè proprio non ne poteva più.

A Marianna, le rivelazioni del suddiacono non parvero gran fatto concludenti: e dopo era naturale che Lucio avesse mandato il prete a digerire l'emicrania altrove che nelle stanze padronali.

Anzi più infervorata che mai nella sua passione, e non potendo tollerare il continuo brontolare di Rizzardo che temeva di compromettersi ricettando un bandito, pensò di procurare maggior agio ai propri amori.

Disse dunque al marito che Lucio avrebbe lasciato Farra e si sarebbe rassegnato al suo confino di Cormons; ma che per rinunziare alla loro ospitalità aveva bisogno di quattrini: che era un dovere per Rizzardo procurar di sistemare gli affari del cugino: che a questo scopo avrebbe dovuto farsi nominar curatore del piccolo Sigismondo che era a Noale, e andare a Venezia per intendersi colla contessa Eleonora.

Venezia fu la parola magica che persuase Rizzardo: il carnevale stava per incominciare: per lui, [illegible], quale seducente occasione di darsi bel tempo! A Venezia avrebbe trovato ben altro che la Gurizzizza.

(Continua).

conferenza? perchè non si forma ancora un giorno fra noi ove una delle sue conferenze è il più bel regalo che egli potrebbe farci?

***

Il concorso alle liste politiche fu assai soddisfacente; si calcola che siano circa dieci mila i nuovi elettori; meno male. Si nota che fra i nuovi iscritti ha la maggioranza la democrazia.

***

I danni causati dall'incendio della fabbrica Bottaro a Rivarolo sono rilevantissimi; ascendono a due milioni e mezzo; l'Autorità ha subito proceduto ad un'inchiesta sulle cause dell'incendio. Furono fatti alcuni arresti.

***

Domani a sera prima rappresentazione al Politeama della *Dinorah* colla Bianca Donadio.

Monte Bianco e Gran S. Bernardo

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente che continua a nutrire epperò a chiarire la discussione sopra il nuovo valico alpino:

Ill.mo signor Direttore
della Gazzetta Piemontese.

Nel n. 40 del pregiato di lei giornale, dalla risposta alla lettera che ebbi l'onore d'indirizzarle il 15 gennaio e che ella mi usò la cortesia di pubblicare il 25 dello stesso mese, rilevo che la Camera di Commercio di Torino combatte il traforo del Monte Bianco « perchè « politicamente avrebbe il risultato di consegnare nelle mani di una grande potenza « come la Francia una porta di più aperta « nel nostro paese. »

Dal patriottismo della benemerita Camera di Commercio torinese non si poteva attendere un'osservazione più nobile.

Ai fautori del Monte Bianco pare che simile obbiezione, ben ponderata, non presenta il pericolo sovra accennato, attesochè un traforo attraverso le Alpi, mentre non avrebbe alcun effetto dannoso in caso d'un conflitto colla Francia, ne avrebbe uno utilissimo in caso d'alleanza.

Infatti, benchè ignaro io stesso di cose militari, non credo che ad alcuno verrebbe in mente d'ingolfare un corpo d'esercito in una galleria lunga oltre 18 chilometri senza essere prima ben sicuri di poterne uscire, sicurezza molto dubbia quando si pensi che un uomo solo, colla dinamite, in un istante potrebbe tutto distruggere.

Non dubiti l'onorevole avversario, non è certamente per la galleria attraverso le Alpi che i nemici possono invadere il nostro Paese, e un altro Napoleone dovesse pure seguire le orme del primo, rifarebbe ancora, benchè più difficile, la via da lui fatta; questo è il mio particolare apprezzamento.

Da questo lato quindi, sia il Monte Bianco che il Gran San Bernardo si trovano nelle stesse condizioni.

Se si considera invece il caso non improbabile d'una alleanza colla Francia, il Gran S. Bernardo, sboccando in territorio neutro qual'è la Svizzera, non ci permetterebbe come il Monte Bianco di usufruire degli immensi vantaggi che ci presenterebbe un traforo attraverso le Alpi, facilitando pronte comunicazioni e rapidi concentramenti.

I capitali spesi quindi nella linea del Gran S. Bernardo e del Sempione, non darebbero tutti i frutti che se ne possono sperare dal traforo del Monte Bianco.

Da ciò ne consegue che chi concepisce, studia ed intende propugnare una ferrovia internazionale, se aspira di raggiungere lo scopo deve avere cura di presentare un tracciato che offra alle nazioni interessate uguaglianza di vantaggi morali, materiali e strategici.

L'onor. sig. Avversario soggiunge ancora « che la linea del Monte Bianco per Aosta, « Annemasse, Culoz, Macon e Dijon sarebbe « per sempre di 399 kilometri, mentre quella, « del Gran San Bernardo, passando per Lau- « sanne e Pontarlier ridurrebbe la distanza « fra Aosta e Dijon a soli 386 kilometri, » ma la nostra linea che egli cita, passerebbe per Culoz, Ambérieux e Macon, mentre noi ci proponiamo di andare direttamente da Annemasse a Dijon per Bellegarde e Bourg, Saint-Amour (vedasi la planimetria unita al mio opuscolo 1879) evitando un maggior percorso di 58 kilometri e riducendo così la distanza fra Aosta e Dijon a soli 341 kilometri.

La linea dunque pel Monte Bianco presenterebbe su quella del Gran S. Bernardo un vantaggio di 45 kilometri di minor prezzo.

Nella stessa mia lettera delli 15 gennaio dichiaravo poi che non avendo la fortuna di possedere copia della relazione citata, m'ero attenuto al sunto pubblicatosi in cui sta scritto: « il relatore non può dividere l'en- « tusiasmo dei propugnatori del traforo del « Monte Bianco e fa appello al vero interesse « del Paese anzichè ad un *malinteso regionalismo.* » Il mio onorevole Avversario sostiene che ciò non esiste nella relazione della Camera di commercio torinese. Tanto meglio, facendosi interpreti dei fautori del Monte Bianco, e per mio conto particolare io porgo i più sentiti ringraziamenti di questa franca dichiarazione, e ne prendo atto.

Per ultimo, poichè sono sull'argomento, mi permetta egregio signor Direttore che io ribatta ancora un'asserzione che ebbi occasione di leggere nel N. 41 del sempre pregiato di lei giornale, cioè che il signor Heim, professore di geologia, parlando recentemente del progettato traforo del Monte Bianco, accennò alle sfavorevoli condizioni di temperatura che vi s'incontrerebbero.

Anzitutto la galleria più lunga progettata tra Pré St-Didier e la valle del Taconnaz per ottenere delle pendenze sulla linea d'accesso tra il 12 ed il 15 per mille, non è lunga 19,270, ma solo 18,600 chilometri. Inoltre, il gran pozzo ideato nella valle Veni, dividerebbe il foro cieco in due parti, una di 6100 metri, l'altra di metri 12,400, ambedue più brevi che la galleria del Gottardo. Presso questo pozzo poi, si potrebbe ancora riunire un considerevole corpo d'acqua, con una caduta di oltre 50 metri, da produrre tant'aria compressa quanta sarebbe richiesta dalla natura delle macchine impiegate nei lavori di avanzamento e dalla necessità di una buona e continua aerazione.

I fautori del traforo del Monte Bianco sono fermamente convinti che coi mezzi di cui la scienza moderna può disporre per domare la natura, il progetto in questione, studiato senza prevenzioni, possa realizzarsi, e rammentano con orgoglio ed ammirazione le nobili parole pronunciate al Parlamento piemontese, allorchè quegli illustri uomini che si chiamavano Cavour, Paleocapa, Giulio e Menabrea, fidenti nella relazione del dotto geologo Sismonda, presentarono il loro rapporto sul progettato traforo del Fréjus, che tante *intelligenze elette* avevano dichiarato *impossibile.* « Facciamoci coraggio, essi dis- « sero, affrontiamo il pericolo. Se nelle viscere « delle montagne vi saranno delle acque, le « faremo scolare; se incontreremo del fuoco, « lo spegneremo; se ci troveremo di fronte ad « abissi, li colmeremo; se saremo sorpresi da « tempeste, le domineremo. Avanti dunque « fiduciosi. » La Camera Subalpina, colpita dalla fermezza e dalla convinzione di quei dotti, votò la grande impresa, e qualche anno dopo, oppositori ed increduli confusi, ammiravano la grande opera compiuta.

Torino, 20 febbraio 1882.

G. Bonelli

LETTERE PIEMONTESI.

Buttigliera d'Asti. — *Ferrovia economica Torino-Chieri-Pforà.*

L'entusiasmo col quale venne accolta da tutte queste popolazioni la lieta notizia che la benemerita Società Belga aveva fatta domanda di concessione per una ferrovia economica Torino-Chieri-Pforà, è prova convincente di quanto questa sobbilsi ad un bisogno veramente sentito.

Queste fertili regioni essenzialmente vinifere porteranno sul mercato di Torino una preziosa derrata. La loro industria, locata pel fatto di questa ferrovia, aumentando, sarà di gran vantaggio della provincia.

Egli è in base a queste considerazioni che il Consiglio municipale della generosa Torino, coll'importante sussidio accordato in seduta 15 corrente, dimostrò ampiamente quanto creda importante e pratica questa linea ferroviaria; e questa certo esatta opinione fu già sanzionata dal voto dei Consigli comunali di Arignano, Moriondo e Buttigliera, che ad unanimità e con lodevole esempio accettò la egregia quota di L. 15,000.

Se loro rendiamo pubbliche, meritate lodi, facciamo ora vivo appello al patriottismo di tutti i Comuni interessati, acciocchè non vogliano, col negare la quota assegnata, compromettere forse l'esecuzione di questa ferrovia, che ad essi apporterà il beneficio certo grande di una diretta comunicazione con la città di Torino; non vogliano, forse per deplorevoli gare di campanile, privarsi ancora questa volta di quanto il progresso delle idee e la necessità dei tempi richiede. Troppo tardi si pentirebbero, poca consolazione sarebbe per essi il pensare che « Chi è causa del suo mal pianga se stesso. »

Intanto non possiamo dubitare che il Consiglio provinciale di Torino, che sempre fu largo di sussidi per opere pubbliche vorrà con giustizia distributiva verso queste regioni, al cui vantaggio poco o nulla sinora si è fatto, verrà col suo concorso menomare la certo dolorosa impressione prodotta in queste nostre popolazioni dalla deliberazione della Deputazione provinciale in seduta 19 gennaio scorso.

Ricordiamo al riguardo con vera ammirazione che ultimamente il Consiglio provinciale di Cuneo votava l'egregia somma di un *milione* per opere ferroviarie.

Coraggio adunque, *excelsior.* Speriamo che le fatiche del benemerito Comitato per questa linea ferroviaria non riesciranno vane, mercè specialmente dei buoni uffici dei nostri rappresentanti, gli onorevoli conte Sambuy e comm. Villa, che colla loro autorevole parola potranno, col sollecitare dal Governo l'approvazione del progetto, affrettarne l'esecuzione.

L'aver cooperato a dotare la città di Torino di una importante arteria di commercio col Monferrato, sarà loro titolo certo alla pubblica benemerenza ed alla nostra riconoscenza la più sentita.

L.

Marazzano. — *Onorificenze.* — Ci scrivono:

Il giorno 2 marzo avrà luogo in Marazzano una festa di famiglia.

Si tratta di congratularsi col sindaco signor Pietro Depetro, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il sig. Depetro per lo zelo nell'esercizio delle delicate funzioni di sindaco, per l'amore che dimostra a questa parte che egli considera come patria sua, per il concorso [illegible] che egli ha voluto accordare per l'incremento dell'istruzione popolare, meritò certamente la onorificenza di cui venne insignito.

E la decorazione sarà accresciuta di pregio per la spontanea dimostrazione che riceverà dai Marazzanesi, i quali fanno voto che quelli residenti fuori paese intervengano anch'essi in tal giorno per rendere più bella e più simpatica la festa.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 16 febbraio 1882.

Affari della Provincia.

1. Preso atto della situazione dei conti all'11 febbraio 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi N. 53 (esercizio 1881) e N. 7 (esercizio 1882), e preso atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le opere e provviste indicate nelle richieste N. 3, mod. *A*, e N. 4, mod. *B*.

4. Avuto informazione del procedimento che si credè intraprendere contro gli autori delle falsificazioni riscontratesi in alcuni documenti del processo Scrivano, deliberò, in quanto riguarda gli uffizi della Provincia, di facilitare con tutti i mezzi possibili all'Autorità inquirente il compimento del suo mandato.

5. Preso atto, con avvertenza, della comunicazione avuta dal signor Prefetto, che il signor Commaut venne sostituito nella concessione della tranvia Torino-Carmagnola-Carignano-Moretta ed in quella della linea Pinerolo-Cavour, dalla Società anonima costituitasi in Bruxelles sotto il titolo: *Compagnia Generale delle tranvie a vapore piemontesi.*

6. Sulla proposta del Prefetto, accordò una indennità mensile di L. 50 da oggi in poi all'ufficiale medico presso la Conservatoria del vaccino fino a che sia provveduto alla nomina definitiva del vice-conservatore.

7. Approvò il rendiconto delle somme state anticipate all'economo durante l'anno 1881 per minute spese d'ufficio.

8. Autorizzò il pagamento a saldo delle spese di amministrazione fatte nell'esercizio 1881, mediante uno storno di lire 1014 31 a senso dell'art. 189 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 ed il prelievo sul bilancio 1882 delle residue spese casuali relative all'anno 1881, il cui fondo trovasi esaurito.

9. Aggiudicò al miglior offerente, nella seguita licitazione privata, la cessione delle bilancie a bilico, fuori d'uso, di proprietà della Provincia, state ritirate dalle Sotto-Prefetture.

10. Autorizzò il pagamento del sussidio di lire 3 mila stanziato nel bilancio 1882 a favore dell'Istituto dei ciechi.

11. Accettò l'offerta del signor Garello Giacomo per acquisto di alcune piante mature al taglio esistenti lungo le scarpe della strada provinciale Torino-Lanzo in prossimità del ponte di Altessano, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

12. Deliberò la cessione al Comune di Polrino di 50 parracarri stati rimossi dalla strada provinciale Torino-Genova per far luogo all'impianto della tranvia.

13. Autorizzò il signor Bosso Luigi ad ampliare un suo fabbricato lungo la strada provinciale da Rivarolo ad Ivrea nella località detta il *Bellaime*, mediante osservanza delle prescritte condizioni.

14. Approvò il rendiconto delle spese occorse per la manutenzione durante l'anno 1881 della strada consortile, amministrata dalla Provincia da Valpellina a Courmayeur e quella per la strada Grosso-Corio mantenuta d'ufficio a spese dei Comuni interessati.

15. Dichiarò non potersi accogliere la domanda fatta dal Consorzio della strada Orbassano-Bruino per concorso della Provincia nell'allargamento della strada per l'impianto della tranvia; nè potersi far luogo ad altra istanza del Consorzio tendente ad ottenere che la Provincia riprenda la direzione tecnica della strada stessa.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

16. Consorzio della strada Pancalieri-None. Vertenza coll'ex-direttore stradale.

17. Strada consortile Ivrea-Cigliano. Allargamento di un tratto della traversa di Borgomasino.

18. Consorzio delle ferrovie Airasca-Moretta-Cavallermaggiore e Moretta-Saluzzo. Offerta di concorso per la costruzione del ponte a doppio uso sul Po per la ferrovia Saluzzo-Airasca fra Villafranca e Moretta.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 25 febbraio

Gazzetta Letteraria. — Il numero 8 del 25 febbraio 1882 contiene le seguenti materie:

L'educazione razionale secondo Erberto Spencer - Cont. - G. B. Arnaudo.

Luigi Archinti - Profilo letterario - Bruno Sperani.

Papa Pio VI e l'opera dello Scialtieri - « I diritti dell'uomo » - A. D. Perrero.

Riccardo Wagner e il « *Parsifal* » - Cont. - D. G.

Pane nero - G. Verga.

Bibliografia *triestina*, Serena conosciuta di Marco Balcanelli — *Versi latini*. Nuovi versi di Giacinto Stiavelli.

Letture alla Filotecnica (Palazzo Carignano). — Domani domenica, 26, alle ore 2 pom., il socio prof. Attilio Brunialti farà una conferenza sul seguente argomento: *Le Amazzoni nella leggenda e nella storia.*

I soci che desiderassero biglietti d'invito possono ritirarli dalla Segreteria della Società.

Circolo filologico di Torino. — Domenica prossima, 26 febbraio, alle ore 3 pom., il sig. dott. Corrado Corradino farà la sua solita *Conferenza di letteratura.*

L'ingresso è libero.

Conferenze pubbliche popolari. — Stasera, alle ore 8, nell'anfiteatro di chimica in via Po, 18, sarà tenuta dal dott. prof. L. V. Colombetti la prima delle conferenze popolari annunciate dalla *Società italiana d'igiene.*

Il tema sarà: *Medicina vecchia e medicina nuova.*

Conferenze Mattei. — Il signor G. Mattei terrà, in via Po, n. 8, piano terreno [illegible], le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica, alle ore 3 pom.: *L'evangelista del* [illegible]. Nella sera, alle ore 8: *Evangelizzazione.*

Giovedì, 2 marzo, alle ore 8 pom.: *Studio biblico.*

Ogni martedì, dalle ore 8 alle 9 1/2 di sera, si danno lezioni di lingua inglese gratuite.

Ingresso libero.

Conferenze pubbliche (via Maria Vittoria, n. 27, in [illegible]). — Il signor B. Benedetto [illegible] seguenti conferenze:

Domani, domenica, alle ore 3 pom.: *L'adultera al cospetto di Gesù.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *La verità annunziata dal* [illegible].

Giovedì, 2 marzo, alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 27 corrente mese, alle ore 2 pom., il sig. avv. Ferdinando [illegible] farà la 11a conferenza sul tema: *La coltivazione del tabacco in Italia.*

I furti campestri e la polizia rurale. — Conferenza al Comizio agrario.

Dopo breve vacanza si ripigliava ieri sera al Comizio agrario torinese il corso delle conferenze. [illegible] con una trattazione del sig. Marcellino Roda, ma secondo questa lagnanza del recente fatto domestico, lo sostituiva il cav. avv. Melchiorre Voli che scelse per tema *I furti campestri e la polizia rurale.*

Il conferente entra senz'altro in materia lamentando come ora più che mai i furti campestri si facciano più audaci e frequenti e come l'agricoltura ne sia in tal guisa grandemente danneggiata. Il contadino che si vede involato da mano rapace il frutto delle sue fatiche, rimane scoraggiato ed impreca, a ragione, contro coloro che non vigilano e non sanno tutelare i suoi sacrosanti diritti di proprietà.

L'agricoltura, dice il conferente, abbisogna, più di ogni altra industria, di una protezione costante ed efficace contro la rapina, segnatamente che è quella che dà maggior contributo d'imposta alla triplice lista governativa, provinciale e comunale.

Il conferente legge, commentandoli, le risultanze dell'inchiesta agraria in proposito istruita mediante i materiali forniti dai vari comizi ed in ispecie da quello di Torino mercè una accurata relazione del suo presidente, il comm. Arcozzi-Masino. Il quadro non può essere tinto più fosco. Da esso risulta che i furti campestri seguano un crescendo desolante.

Si mossero al Parlamento petizioni, si fecero voti e reiterate energiche che valsero a togliere un tanto grave inconveniente, ma tutto ciò approdò a nulla. Il comm. Miraglia compilò un progetto di legge tendente a reprimere i furti campestri, accompagnandolo con una diligente relazione, ma il suo progetto non ebbe l'onore di essere presentato in Parlamento.

Il comm. Claudio Calandra proponeva pure uno speciale ordinamento di guardie campestri e forestali, opportunamente scelte ed equamente distribuite, ma la sua proposta non ottenne verun risultato, perchè non trovò chi la prendesse in seria considerazione.

Così i mali che si lamentavano nel 1868 sussistono tuttora non solo, ma seguono una dolorosa recrudescenza.

A che partito appigliarsi?

Oramai è provato che è meglio una buona polizia con una legge difettosa che una polizia trascurata con una legge perfetta nel suo spirito e nell'applicazione.

Ad ogni modo, provvedimenti efficaci sono indispensabili, urgenti. Abbisogna una legge che esecutivamente riordini la polizia rurale avocando alle provincie il servizio delle guardie campestri e forestali. La tutela della proprietà è uno dei principali diritti che compete all'agricoltore, tutela che egli paga ad usura coi molti aggravi che il Governo gl'impone.

Le parole del conferenziere vengono accolte da calorosi battimani.

La terza di Sarah Bernhardt. — Ieri sera vi fu esaurito molto concorso di pubblico; ma non molto entusiasmo al primi tre atti della *Sphinx*. La produzione non aveva mai fatto molta fortuna sulle scene italiane, nè valse la rappresentazione francese a [illegible] molto favore. Tuttavia all'ultimo atto la scena dell'avvelenamento e della morte, eseguita dalla Bernhardt con [illegible] abilità [illegible] il pubblico eletto e lo [illegible] applaudire e richiamare più volte l'attrice francese.

Giova dire che ieri sera la Bernhardt fu in qualche punto [illegible] della [illegible] Berthe de [illegible] giovane e brava attrice Lea Marta.

Gli attori dell'altre scene sempre mostrarono meno che mediocri.

Stasera ultima recita della Bernhardt con *Frou-Frou*, dove le si dice impareggiabile.

Oggi non ebbe più luogo l'annunziata vendita per indisposizione di un'artista che doveva recitare colla Bernhardt.

Teatro D'Angennes. — Il cav. Toselli si presenterà stasera colla sua nuova Compagnia nella commedia di Pietracqua: *'L pover paross.*

Egli intanto annunzia che accetterà nella Compagnia come allievi i giovani e le giovani che hanno buone disposizioni per la scena.

Teatro Alfieri. — Stasera inaugura le sue recite all'Alfieri la nuova Compagnia drammatica A. Petrelli ed E. Dondini, diretta dall'egregio artista Antonio Schiavoni.

Si comincerà colla *Figlia unica*, di T. Ciconi.

Nel personale artistico, oltre allo Schiavoni, vi sono la signora Pedretti, la signorina Proclemer, che era ultimamente col Pietriboni, le sorelle Filiberti, le signore Rossi, Bella, l'Artale, il vecchio Dondini, l'attore brillante Roncoroni ed il signor Bado, comico, del quale si dice molto bene.

È un complesso assai promettente.

I nostri augurii di successo.

Sott'ufficiali filodrammatici. — I signori sott'ufficiali del 20° reggimento fanteria, della valentia dei quali nel recitare [illegible] altra volta a far parola in questo colonne, hanno dato ieri sera nel loro teatrino del quartiere San Daniele una rappresentazione drammatica che ebbe lieto successo.

Quei signori filodrammatici non potevano certo lagnarsi della accoglienza del sesso gentile perchè era piena la sala di graziose signore e di belle signorine.

Alcuni degli ufficiali superiori del reggimento assistevano pure alla rappresentazione.

Il corpo musicale diretto dal maestro Corbosi, eseguì il finale dell'opera *Gli Ugonotti*, e si espose quindi il dramma *Michelangelo e Rolla*, in cui si distinsero assai i signori dilettanti nelle non facili loro parti.

Il furiere Ippolito Candido eseguì negli intermezzi una bellissima romanza per tenore del maestro Pezzani: *Era pur bella*, e quindi la romanza dell'opera *Jone*, ed ebbe dal pubblico calorosi applausi specialmente per l'ultimo pezzo di canto.

Si chiudeva quindi la rappresentazione con una farsa: *Pulcinella donna per forza*, che sollevò l'ilarità generale, specialmente per le parti in dialetto napoletano sostenute dai signori Cotecchia e Gagliardi.

Circo Suhr. — Il signor A. Suhr mentre ringrazia il pubblico torinese dell'accoglienza fatta a lui ed alla sua Compagnia, nella non breve stagione del teatro Vittorio Emanuele, annunzia che ritornerà a Torino nel venturo anno con valenti artisti.

Domani, domenica, la Compagnia darà due rappresentazioni, una alle 3, l'altra alle 8. A quella delle 3 avranno libero ingresso i fanciulli.

Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Dumas A. fils — La dame aux camélias - Drame en 5 actes, L. 1 70.

Meilhac et Halevy — Frou-Frou - Comédie en 5 actes, L. 2 25.

Feuillet O. — Le Sphinx - drame en 4 acts, 2 25.

Gandolfi prof. A. — Igiene infantile - Consigli alle madri di famiglia, L. 1 50.

Barattieri G. — Mater dolorosa - Romanzo, L. 5.

Jeanneret G. — Une passion fatale, L. 2 25.

Flammarion — Les terres du ciel, L. 6 50.

Halévy — L'Abbé Constantin, L. 3 75.

De Varèse — Les manieurs d'argent, L. 3 75.

Faccini R. — Le poesie di Neri Tanfucio, L. 1 30.

Norme pratiche per la costruzione delle tranvie, L. 4 50.

Yorick — Lungo l'Arno - Seconda serie del *Su e giù per Firenze*, L. 5.

Ferrandi — Raccolta di moduli, norme, istruzioni, ecc., ad uso dei segretari comunali, L. 3 60.

Hamilton Aidé — Un poète du grand monde, L. 3 60.

Parfait P. — Les audaces de Ludovic, L. 2.

Ferrari — Fisica intuitiva, L. 9.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati da L. 5 a L. 15 caduno.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Sabato, 25 febbraio.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. — Si avvisano i soci che domani domenica, alle ore 2 pom., nel locale della Società, si procederà alla vendita per incanto degli oggetti rimasti in [illegible] della festa di beneficenza.

Fuoco nei camini. — Alle 9 ant. di ieri si appiccava il fuoco in un camino della casa [illegible] in via Pomponio, N. 1, e propagavasi nell'[illegible] dell'abitazione del signor Tocetti.

Accorsero prontamente i pompieri colle loro pompe dal [illegible] Palazzo [illegible] e in [illegible] il fuoco venne spento senza alcun grave danno.

Per una strana coincidenza. — Ladri ignoti penetrarono mercoledì scorso nella soffitta abitata dai fratelli Scardi, sull'angolo delle vie Bertola e S. Francesco d'Assisi, e vi fecero un discreto bottino tra denari, oggetti di biancheria e vestiario.

Il giorno dopo uno dei fratelli scendeva in [illegible] via Bertola per farsi [illegible] di camicie bianche e di tela, [illegible] [illegible] [illegible]. Il rigattiere avendo risposto che non ne aveva, uscì dal Scardi pregato di [illegible] se mai alcuno si presentasse ad offrirne in vendita. Infatti, dopo qualche ora, una donna entrò nella bottega del rigattiere e offrì [illegible] di quelle appunto di cui [illegible] il Scardi. Questi fu tosto avvertito, e [illegible] acuta, e [illegible] la sorpresa di lui, quando [illegible] in vendita egli riconobbe appunto quelle statigli rubate. Il giorno innanzi in un certo altri oggetti dei quali aveva riferito nota alla Questura.

Non essendo, come era naturale, contenuti nel prezzo, il fratello seguì la donna fin nella via S. Tommaso, dove, incontrati due carabinieri, questi per invito del fratello la arrestarono e la condussero in prigione. Si spera per questo mezzo di poter avere le fila del furto e venire alla scoperta dei ladri.

Colto in flagrante ed arrestato. — Ieri mattina, verso le ore 7, certo B. P., d'anni 45, [illegible], da Torino, [illegible] un [illegible] [illegible] dietro un cancello del terzo piano della casa N. 31 in via Carlo Alberto.

[illegible] la serva, ed il ladro, [illegible] [illegible] la scala e giunto [illegible] venne fermato dal portinaio di detta casa, certo [illegible] Giovanni, il quale era accorso alle grida della fantesca. Trattenuto il mariuolo [illegible] poco dopo ad una guardia [illegible] che lo tradusse alla Questura centrale.

Stoffe, franconbolli e denari. — I ladri lavorano [illegible].

[illegible] per una stessa [illegible] al negozio di [illegible] dai fratelli [illegible] e Comp. in via San Quintino, n. 13 ed 14, dopo aver messo [illegible] [illegible] [illegible], e portarono tre pezze di stoffa del valore di L. 2000, L. 100 in franchi francobolli e L. 85 in denaro ed altri piccoli oggetti.

Oh la pubblica sicurezza!

Si rinvenne sul luogo una lunga lima ed uno scalpello.

Addio paletot! — C. E., portinaio della casa n. 1 in via Davide Bertolotti, ebbe anch'esso la sua piccola sorpresa.

Assentatosi per breve tempo dalla sua portieria nel mattino di ieri l'altro, vi fu chi colse al volo quest'occasione per introdursi nella medesima e derubarlo del paletot di lana cordonata color marrone scuro, foderato di flanella grigia, del valore di L. 50.

La Questura è sulle traccie.

Non trovarono che 25 lire. — Altri ignoti [illegible] [illegible] la porta che dal cortile mette al negozio da [illegible] di certo B. Giovanni, via S. Tommaso, n. 16, s'introdussero nell'interno ed ivi, rotto il cassetto del banco, rubarono L. 23 in rame.

Arrestati: questua 3, ozio 5, sospetto di furto 1, e due ragazze per essere ricoverate al Buon Pastore.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fiorenzo Esseno, gerente.

Ponte Maria Teresa.

Gli azionisti della Società Anonima in liquidazione del Ponte Maria Teresa sono invitati a recarsi alla Banca G. De Fernex e Comp. in via Alfieri, n. 7, per ritirare le rispettive quote del prodotto della liquidazione.

Essendosi ottenuto dal Municipio di Torino il pagamento, mediante sconto 5 0/0, anche della seconda rata del prezzo della cessione della concessione, il riparto a farsi in lire 184 70 per azione è unico e definitivo, epperciò lo si farà mediante il contemporaneo annullamento dei titoli.

A tutti gli azionisti sarà data dalla Banca De Fernex visione tanto del conto di liquidazione, quanto dei documenti relativi.

180 *La Commissione di Stralcio.*

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicuraz. in caso di morte, mista ed a termine fisso
Dotali. Rendite Vitalizie.

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New-York.

Es. Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New-York un premio annuo di L. 1233. Se egli muore anche il giorno dopo il primo pagamento il suo bambino percepirà fino ai 21 anni una rendita di lire [illegible], e a 21 anni L. 25,000. Se il padre vive, verserà 20 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa L. 30,920.

Succursale Italiana
Roma, via Condotti 12.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico Zabeau, Direttore della succursale italiana, ed agli Agenti nelle Provincie.

In Torino presso il signor Giovanni Bianquani, via Maria Vittoria, 26. 10

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 39, prof. Bergoglio. [illegible]

La salute. [illegible] dei [illegible] di ALLEGRINI, [illegible] senza panizza, [illegible] a Torino tutte le domeniche e a costa meno 8 lire a l'ora.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Piazza Milano e la sua canaglia.

SOMMARIO. — *Piazza Milano — Canaglume — Parte giudiziaria che serve di pretesto per una descrizione.*

Piazza Milano, la grande università dei tagliaborse, il grande porto di mare — come dice il ciarlatano — di chi va e di chi viene, è il quadro vivente della vera vita del popolo torinese.

Ivi tutto ha colore locale, dal dialetto che vi si parla alle frittelle stantìe che vi si vendono; e nulla vi è che non ricordi Gianduia e il suo dialetto ufficiale. Ivi non si è mai mangiato l'erre per imitare i francesi, nè si è mai italianizzata la espressiva parola del dialetto piemontese.

Fu cambiata la capitale che tanta parte era di Torino, ma nulla ha lasciato dietro di sè in questa piazza, salvo qualche livrea vecchia da usciere, qualche abito logoro da impiegato di concetto al ministero.

***

Piazza Milano ha, come un porto di mare, una popolazione tutta sua, nata in quei pressi, colà sempre vissuta al sole ed alle intemperie, dentro quelle cento capanne da popolo nomade, destinata a morire colà.

Alla notte, quando quelle capanne, quasi per incanto spariscono e tutti dormono, anche la piazza si riposa in un silenzio vasto e profondo, che non pare silenzio di città, ma di remota campagna.

Ma quando è l'alba, in quell'ora che i primi carretti, girando per la città, interrompono a noi poltroni un placido dormiveglia, ivi si agita già una popolazione attiva, riversata colà dalle stradette vicine. Sono donne in zoccoli, mal pettinate, chiacchierone, ed uomini robusti in maniche di camicia, tutti intenti a piantar pali, a collocar tavole, a vuotar casse di mercanzia alla rinfusa, a costrurre, insomma, una città di tela, destinata a vivere un periodo di dodici ore, come un accampamento d'una carovana arrivata alla mattina per ripartire alla sera.

***

In mezz'ora le botteghe sono rizzate, le casse vuotate; e la mercanzia, in grande abbondanza, è buttata in mostra alla rinfusa per terra o sui banchi scricchiolanti. Ivi trovate quanto è necessario per la vita, tutto ciò che la stranezza di compratori vi potrà suggerire. Abiti e stoffe per uomini e per donne, sciarpe di tutti i generi, ricche di colori vivissimi, richiesti dal gusto popolano dei compratori; calze e stivali, sandali e corazze per studi da pittori, immagini di santi, berretti tunisini, trastulli da bambini. Ma tutto vi è un poco logoro, un poco guasto dalla polvere e dall'acqua.

Giù dalla piazza, nell'estremo limite, si vede il variopinto mercato alimentare, dove affluiscono i prodotti d'una intera provincia, destinati ad alimentare una grande città che consuma in poche ore quanto entra alla mattina in questo suo grande ventricolo.

***

Fra questi mucchi di tela, fra queste capanne vagabonde, addossate alle carrettelle ed alle casse che servono alla mattina ed alla sera per i trasporti, s'agita una popolazione disparata, diversa da quella che vende ed è la popolazione che mangia, che fa all'amore, che contratta, che [illegible], che ruba.

Vedete gruppi di contadini dalle brache sgolonate, venuti in città per cercare un avvocato e che hanno lavoro abbacente nell'aria d'un *caradeschi*; comitiva di contadine, intente a comperare gli ultimi oggetti necessari per un corredo di nozze; qualche ragazza povera, amante più del parere che dell'essere, che compera uno scampolo di stoffa con cui aggiustare o ridurre a nuovo un abito di vecchia data; la piccola crestaietta col suo studentino; la serva col caporale; qualche signora sbandata in cerca... del marito; qualche marito... che pretende d'accompagnare la serva.

***

Di tratto in tratto, dove le capanne lasciano un poco di largo, si vedono agglomeramenti di gente d'attorno a saltimbanchi, a ciarlatani, a cantastorie, che fra di loro si fanno concorrenza a fanno a chi più grida per attirare spettatori. Ed è questa la parte più caratteristica della piazza.

Qui si ode la commovente storia di Paolo e Francesca, i quali, mentre si *basottavano* — così dice il vecchio cantastorie che ve li mostra dipinti sulla sua tela — furono sorpresi dal feroce Lanciotto, detto il mangiatore di polenta, marito della signora.

Si vede la pallida fanciulla saltatrice, mal ricoperta di maglie fangose, asciamo al padre saltimbanco che lottano a salti con la fame, e fanno sciocchezze per attirare la gente.

Vi ferma l'estirpatore di calli che v'invita di sedervi per estirparvi — come egli dice — la lotteria dopo che il greco *Apenille* chiamava callus. E mostra una grande carta su cui sono incollati dei calli estratti. Che Dio ci scampi e liberi!

Vi giungono all'orecchio mille storie raccontate sui calli per giungere alla morale d'un'offerta in vendita d'una medaglia qualsiasi per la *tenue* moneta di 5 centesimi.

Vi è chi pone all'incanto un orologio rubato magari il giorno prima; chi smuove denti e cinturelle; chi, sotto l'abito del mago, predica l'avvenire. Vi è la donna magnetizzata che si dibatte, seduta su di un tavolo, sotto l'influsso magnetico, profetando moriti a chi non ne ha, vita lunga e quattrini a tutto il mondo.

Vicino alla magnetizzata vi è la zingara, nata... nell'Ungheria di Porta Palazzo, che fa il giuoco delle carte, legge l'avvenire alle serve, raccoglie le lettere dei gonzi e parla del magnetismo.

Fra tutto questo assordante frastuono, fra tutta questa folla di cerretani, di ciarlatani, di truffati, di truffatori, ha sedimento tutto il canagliume sociale, rejetto e temuto dal popolo torinese.

***

È questo il club dei birbanti senzonati; è il loro luogo di convegno, la loro borsa, dove patteggiano, preparano, spartiscono parlando un gergo speciale di cui mi occuperò un'altra volta. Non vi è processo per furto in cui il nome di questa piazza non venga a galla, perchè i ladri per solito, o partono di qui o qui ritornano; e qui nei giorni di tregua si riposano, perchè fra le capanne possono scansare le guardie, e preparare colpi migliori. Li attira inoltre un certo amore del luogo e dei ricordi d'infanzia. Qui cominciarono la loro carriera, rubando un paio di stivaletti, esposti alla fede pubblica. Fatti più grandicelli, in due od in tre assieme, incominciarono qui a scalare le tasche esterne degli abiti dei passanti, facendosi passare dall'uno all'altro l'oggetto pescato, e così strinsero i primi legami dell'amicizia. Qui sui diciott'anni, da soli, tagliarono coi temperini le prime borse luttuose ad un signore. Qui sui vent'anni meditarono la prima grassazione, ed ebbero la proposta del primo furto notturno, da uno più vecchio e più ladro di loro. Dopo scontata la pena qui ritornarono gli antichi amici, e ritrovarono in essi l'antico affetto, l'antico amore... per la roba altrui.

***

Ecco come a questa piazza si sono affezionati. Ora vi si trovano come di casa, e solo la lasciano per scappare in Francia se ricercati, o per entrare in carcere.

Piazza Milano ha con le carceri il suo dare ed avere di bricconi, e giornalmente ne manda e ne riceve.

***

Ma perchè questa mia appendice possa legittimare il titolo di *Rassegna giudiziaria*, un uomo di famiglia, vi presento nella Piazza, un vecchio tagliaborse in azione, Fougia Lodovico, uomo sui sessant'anni, vero tipo locale.

Non abbastanza coraggioso per grassare, non abbastanza furbo per truffare, non progredì nella carriera e restò sempre semplice tagliaborse, sempre lì nella Piazza, allontanandosene solo per recarsi a *lavorare*, ai mercati dei paesi vicini, o per scontare in carcere la pena d'un colpo mal riuscito. Così è invecchiato sempre in miseria, senza mestiere, senza famiglia, aggiungendo comunque a condanna, malanno a malanno.

***

Siamo nella mattina del 25 dicembre dell'ottantuno. In un angolo della piazza, un ciarlatano spiega ad una [illegible] curiosi, il sistema di [illegible] [illegible] sandali su di una [illegible] pelle; [illegible] più, lungo di attrice [illegible]. Il Fougia, [illegible] volta in [illegible], che [illegible] di mestiere, [illegible] vicino alla signora [illegible] atta di scuola, [illegible] sua ragazzina sua allieva, per udire un brano d'eloquenza ciarlatesca.

La signora [illegible] spettatrice [illegible] alto da ciarlatano, si [illegible] di 15, e si trova in un altro crocchio, dove un ciarlatano spiega il modo di far passare i [illegible] rabbiosi, ungendoli di non so che cosa, quando sono addormentati.

Ma il Fougia [illegible] al nervo, e di sotto alla [illegible], [illegible] nella tasca esterna del di lei [illegible], e si pesca [illegible].

La signora [illegible] [illegible] la guardò; ma lui, per non dar sospetti, si pose per un poco ad ascoltare il [illegible] della natura, poi si allontanò facendo l'indifferente.

Dopo un poco, la ragazzina richiese alla signora maestra una certa spiegazione sulle castagne abbrustolite, e l'intelligente maestra, si recò per comprargliele; ma quando cercò i soldi per pagarle, s'accorse che gli erano stati portati via, e pensò subito al vecchio che l'aveva toccata.

***

Un bersagliere, che aveva tutto osservato, si pose a pedinare il Fougia, il quale, vedendosi scoperto, gettò il [illegible] e si avvicinò a [illegible] le castagne, ma il bersagliere, che capì la manovra, lasciò al [illegible] [illegible], lo arrestò e lo consegnò a due guardie municipali, che lo perquisirono e gli trovarono addosso i [illegible] rubati.

***

[illegible] fu giudicato dal Tribunale correzionale [illegible] [illegible] [illegible] il Tribunale [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

Giovanni Saragat.

D'affittare al presente

Unito o separato

Vasto locale d'angolo

al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e San Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi alte e decorate, con quattro grandi antiporti ed un grande cortile con tettoia, per uso di Laboratorio, Banca, Magazzino, oppure Caffè ristorante. Dirigersi al sig. BACHI Leone, negoziante da mobili, via Carlo Alberto, N. 14, *Torino.* 417

D'affittare al 1° aprile

Alloggio signorile, al piano nobile, composto di 10 membri, terrazzo, acqua potabile, gas e calorifero. Via Po, N. 18, via Principe Tommaso, 3. — Visibile dalle 2 alle 5. 131

D'affittare per aprile

ed anche al presente

due belle camere per uso ufficio, con passaggio libero, visto sui giardini. Via Stampatori, N. 19, piano 2°. 442

D'affittare al presente

Alloggio di 7 camere ed un camerino con acqua potabile e gas. — Corso Vittorio Emanuele II, N. 19. — Rivolgersi al portinaio. 340

DA AFFITTARE

al 1° luglio 1882

nella palazzina in piazza Solferino, 22

Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazzo, scuderia, rimessa, gas, acqua potabile, calorifero, cantine e legnaia. Dirigersi al portinaio. 810

La GAZZETTA DEL POPOLO

dal 16 giugno 1858 a tutto l'anno 1881, raccolta in 46 volumi legati in 1/2 tela. Chi desidera farne acquisto si rivolga alla Libreria ROUX e FAVALE, Galleria Subalpina, *Torino.* 451

Pianoforte

da *vendere od affittare*

Via Roma, 33, dal portinaio. 077

INCANTO di RICCHI MOBILI

PER DEFINITIVO SGOMBRO DI LOCALE

Nei giorni di **lunedì 27, martedì 28** febbraio e **mercoledì 1° marzo** si venderanno all'asta pubblica i mobili arredanti l'alloggio sito in **via Po, N. 46,** secondo piano nobile, consistenti in ricchi letti in ferro vuoto, armadi-a-glace, canapè, [illegible] lingeria, pianoforte verticale, [illegible] rate, bronzi, ceramica ed altri oggetti di fantasia. Il tutto al miglior offerente per pronti contanti senza ribasso. 452

INCANTO FORZOSO di ELEGANTI MOBILI

dipinti, ceramiche, bronzi,

statue e arazzi antichi e moderni.

Torino — *Via Santa Teresa, N. 1, piano 1°* — **Torino.**

Il giorno 27 febbraio e successivi, in detto appartamento, col ministero del perito sig. N. Forchero, avrà luogo la vendita di mobili di lusso e di [illegible] grande servizio inoglese, sedie, [illegible], bufetto per sala, colonne marmo verde, vasi cinesi porcellane e cristallerie da tavola, lingeria da letto, guardarobe noce, banche d'entrata, ecc. ecc.

Torino, 18 febbraio 1882.

437 N. FORCHERO, *est.*

CARTIERA ITALIANA

Si rammenta agli Azionisti che il **5° versamento** di L. **50** sulle Azioni di nuova emissione deve effettuarsi a tutto il 10 marzo *p. v.*

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Società l'interesse del 3 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 24 febbraio 1882.

119 **L'AMMINISTRAZIONE.**

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE

obbligatorie col 1° marzo p. v.

In bianco e stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti. *Presso la Tip. ROUX e FAVALE* — **Torino.**

AVVISO ALLE SARTE **TORINO** ***Ivaldi Angelo***

Magazzino via Maria Vittoria, 27 e via San Francesco da Paola, 12 *bis*, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamanteria, fodere, tinoni, mussole, mercerie, sete per macchina, blonde, pizzi, ricami su qualunque stoffa,** ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 371

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre sincero, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intiero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

126 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato e Flaud. a

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato e Flaud e Cohendet. a

F. Cominoli, via Arcivescovado, 9, *TORINO.* 4

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S YORKSHIRE RELISH. — **Salsa inglese** eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — dà una gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buono col formaggio e con qualsiasi piatto.

Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

GOODALL'S MUSHROOM KETCHUP. — **Salsa** al gusto dei funghi, preparata con un processo a vapore [illegible], purissima e del aroma in ogni piatto.

Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

GOODALL'S BLANC MANGE POWDER. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo.

Si vende in pacchetti a vari gusti; al gusto di fragola, mandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. **1 25.**

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Bergamasca, Torino. 241

MALE DEI DENTI

Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**

ACQUA FENICA

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. **1 25.**

Unico deposito alla farmacia **Toricco,** piazza S. Carlo, Torino. 198

UN GIOVANE

d'anni 23, fornito di *licenza liceale* e di *patente normale superiore*, il quale intende abbracciare gli studi legali, desidererebbe ottenere, anche in città di Torino, presso qualche pubblica amministrazione o casa privata qualunque, un discreto impiego, e di essere accettato in qualche famiglia signorile come precettore interno agli elementi di *disegno, latino, greco, francese, matematica,* ecc.

Buone referenze ed anche cauzione. — Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 319

STRESA (Lago Maggiore)

VILLA con **Giardino** *da vendere od affittare.*

Dirigersi ivi al notaio BONO-LAMBERTI. 367

RICERCA

di un **Portinaio** pratico di orticoltura. — Recapito via S. Lazzaro, 12, dal portinaio. 451

RICERCA

di un piccolo appezzamento di terreno entro la cinta e due o tre giornate nella collina presso Torino. — Dirigersi via Amedeo Avogadro, N. 8, dal calzolaio. 312

UNA DITTA

fondata da 4 anni, negoziante e rappresentante di Case estere, desidera trovare un socio che possa disporre di circa **20 mila** lire.

Scrivere fermo in posta alle iniziali A. B. C. 69. 441

Per L. 1 un chilo CERALACCA per IMBALLAGGI.

— Specialità NATALI di Bologna, premiata con medaglia d'oro. — Pacchi di 16 cannette.

Invio *franco* ovunque negli servizio pacchi postali, inviando **cent. 50** in più per ogni 2 kil. a **Carlo MANFREDI,** *Torino,* via Finanze, 3 e 5. 398

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carta da *rivendere per causa di decesso.*

Liquidazione delle tappezzerie.

Per le condizioni rivolgersi alla **vedova** BRUNETTI Regina, *via Iuvara, N. 21.* 68

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 395

INCANTO

Alle ore 10 antimeridiane del 4 prossimo marzo il notaio avvocato BORGARELLO, nel suo studio, via Maria Vittoria, 6, piano 2°, esporrà in vendita, col mezzo dell'incanto, la casa in Torino, via Roma, 37, propria delle Pie Opere in Torino Istituto pei Ciechi e R. Opera di Maternità, al prezzo di L. 140,000; ed alle condizioni visibili nello studio predetto. 40

Da vendere a Collegno per L. 17,000

Casa civile composta di dieci membri, con piccolo cortile, tettoia, dunaggio, cantina, scuderia, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, con lungo pergolato, serra per i fiori e vasca, il tutto cinto da muro. — Recapito dal sig. COPPA AMEDEO, borgo del Valo, N. 11, *Collegno.* 304

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e caloriferi.

Scuderia a 4 piazze, rimessa, selleria, fienile e due camere per cocchiere. Gas e acqua potabile.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

SCOPERTA

3

Non più asma nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della polvere del Dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola **N. 1,** L. **4.** Scatola N. **2,** 8 **50.**

Deposito per l'Italia **A. MANZONI e C.,** *Milano.* — Vendita in *Torino* nelle farmacie *Toricco, Prato* già *Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Cristi, Marsala *in barilotti e bottiglie,* **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.** — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.,** via Po, 31, *Torino.* 26

ASTHME NEVRALGIES

(Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Nevralgie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur,* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Toricco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano,* G. Torta farmacia Centrale. 37

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI: solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale assolutamente puro;** la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale,** ecc., ecc., e per fortificare **i fanciulli deboli e delicati;** essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuro d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro,** procurarsi **l'OLIO di HOGG,** che non si vende che in *flacone triangolare,* modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C., a **Milano** via della Sala, 14-16. — **Roma** via di Pietra, 90.

109

S. GOETZ Succ. GOETZ et ETTLINGER

Via della Zecca, angolo via Rossini, *Torino*

Dettaglio GRANDE MAGAZZINO **Ingrosso**

Articoli di fantasia per regalo e novità

Chincaglierie e Bijouteries d'ogni genere 13

SEME BACHI pel 1882

Si avvertono i providenti bachicoltori che quello a bozzolo giallo della ditta

HILARION MEYNARD e C.ie di VALRÉAS

trovasi unicamente presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino.* 373

INCANTO VOLONTARIO

Nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, piano 2°, alle ore 10 antimeridiane del 14 marzo 1882:

1° Di una *Casa* in **Torino,** corso Duca di Genova, *N. 11,* al prezzo di L. **100,000;**

2° Di una *Villeggiatura* con giardino, orto, prato e vigne in territorio di **Alpignano,** al prezzo di L. **20,000;**

3° Di un *corpo di cascina* composto di fabbricati rustici, campi, prati, ripe, boschi sui territorio di **Alpignano** ed in piccola parte su quello di **Rivoli** e **Casellette,** al prezzo di L. **60,000.**

Alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 8 febbraio 1882, del quale, nonchè di ogni altro documento, si può avere visione nello studio del notaio procedente. 443

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case** — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità.

Cementi di Francia della prima qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 2

OSCAR RIGNON

Rappresentante della Casa

RUSTON PROCTOR E C.

con deposito di **Locomobili** e **Trebbiatrici** a vapore, a maneggio cavalli ed a mano. — Sgranatoi da meliga — Trincia-foraggi — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori e pezzi di ricambio — Cinte di cuoio e macchine agricole.

Noleggio locomobili per Stabilimenti, Officine, ecc.

Torino — *Via Saluzzo, 13* — *Via Nizza, 115* — **Torino.** 104

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Porte — CUTE DEL VISO — Porte

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro o misto con acqua dissipa

ROSSORI E LENTIGGINI, BITORZOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRONZAMENTO, SERPIGINI, ecc.

Conserva la carnagione chiara, fresca e liscia

CANDÈS e C. — B. St-Denis, 26

Vendita in *Torino* dal cav. F. TARICCO, farmacista.

41

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA

(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:

Il Disgusto degli Alimenti,	L'Inappetenza. — La Debolezza,
Le Crescenze rapide,	Le Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue,	L'Anemia. — La Nevrosi,
I Colori Pallidi,	La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dosi: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata nella sezione francese nel 1878

DEFRESNE, Farmacista di 1a classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Toricco, piazza San Carlo; *Prato* già *Cerruti,* portici di Po; Trisano, via Roma; G. *Torta,* farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 20

Libreria ROUX e FAVALE, Torino,

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

TORINO

Seconda edizione

SOMMARIO: Torino, di F. *Berezio* — La Città, di *E. De Amicis* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi* — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti* — Vita torinese, di *A. Arnulfi* — Giardini e viali, di *S. Carlevaris* — Bogh-lite, di *D. Bosi-Aimo* — I Circoli, di *G. Gloria* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa* — I Caffè, di *V. Carrera* — Istituti scientifici, Scuole, di *M. Lessona* — Torino letterario, di *L. Morenco* — I Teatri, di *G. C. Molineri* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba* — Arte moderna, di *M. Michela* — L'architettura, di *G. B. Ferrante* — Vita musicale, di *F. Berranovich* — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza* — Torino militare, di *V. Turletti* — Torino industriale, di *C. Anfosso* — Torino benefica, di *N. Pettinati* — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnaudo* — Torino che sciama, di *G. Faldella* — I dintorni di Torino, di *L. Rosz.*

Un grosso vol. in-8° di [illegible] pagine — Prezzo L. **8.**

La 1a ediz. legata in piena tela impressa d'oro. — Prezzo L. **10.**

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri oltusuli, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reumia, Asma* ed *Affezioni della vescica.* Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse,* che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C.ie Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino,* farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano,* A. MANZONI e Comp. 130

Macchine per cucire

Deposito diretto dalle Fabbriche

Prezzi eccezionali — (Garanzia)

La *Esperance* a un filo (a mano) L. 30

La *Comodienne* a 2 fili » » 50

La *Baronessa* » » » 70

La *Margherita* » » » 75

La *Felicità* a 2 fili con tavola e pedale » 115

La *Celere* a 2 fili, tavola e pedale » 115

La *Wechler et Wilson* a due fili, tavola e pedale » 125

La *Reveil* a 2 fili, tavola e pedale » 125

Aghi, olio, ecc. per macchine.

Presso **Carlo MANFREDI,** via Finanze, 3 e 5, *Torino.* 395

D'AFFITTARE PIANOFORTE

[illegible]

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 068

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione [illegible] Liquore e Pillole del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'Ufficio de' Sanitari e [illegible] della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta,* [illegible] presso i nostri depositari.

[illegible]

Il nome del gerente francese o la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR

Rue St-Claude, 28, Parigi

[illegible] MANZONI e C. [illegible]

Torino, farmacie D. Mondo, Taricco, Prato, Trisano, Torta. 30

CARTA IN RILIEVO

DELLE

ALPI OCCIDENTALI E DELL'APPENNINO LIGURE

alla scala dell'1/250,000 per le distanze, e dell'1/125,000 per le altezze (dimensione 1.49 + 1.10), eseguita dal cav. CLAUDIO CHERUBINI, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia.

Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro al livello del mare espressa in metri.

Prezzo L. **140.**

Teatri

Regio, o. 7. — *Cristero A)* — Gioconda, opera — *Excelsior,* ballo.

Carignano, o. 8. — *Frou-Frou.*

Gerbino, o. 8. — *Il Duchino* 1° e 2° atto — *Il campanello.*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica della del Circo Suhr.

Alfieri, o. 8. — *La figlia unica.*

Rossini, o. 8. — *I fastidi d'un grand'om.*

D'Angennes, o. 8. — *Un povero parroco.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *L'isola misteriosa.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del *Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 24 FEBBRAIO 1882.

Nascite 18: cioè maschi 10, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Rosco Michele con Martinetto Domenica vedova Prelli — Piotti Felice con Ferrotti Bellina.

Morti denunciati. — Merlino Domenico, d'anni 85, di Venaria Reale, proprietario — Beratto Luigi, id. 40, di Torino, impiegato — Croce Maria, id. 28, di Rocca di Corio, cameriera, — Majnar-Rabat Carlo, id. 32, di Rocca di Corio, tappezziere — Rosso Teresa, nata Zucco, id. 77, di Caselle, contadina — Olivieri Marina Martina, id. 23, di Calice al Cornoviglio, suora di carità — Casolati Carlo, id. 45, di Alessandria, tenente contabile — Biondo Edvige n. Ascone, id. 22, di Voltri, sarta — Barello Giorgio, id. 64, di Rocca di Corio, contadino — Zedde Giuseppe, id. 21, di Triana — Rossalbegna, soldato — Contenetto Giovanni, id. 34, di San Damiano d'Asti, contadino — Bellarino Giuseppe, id. 69, di Cocconato, panattiere.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 10, negli ospedali 19, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 24 febbraio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735,9 3 p. 734,5 9 p. 734,7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+5,2 +13,1 +9,5

Tensione del vapore in millimetri:

5,1 6,4 7,8

Umidità relativa in centigradi:

75 55 74

Vento:

calma 80 d. calma

Stato atmosferico:

nebbia sereno s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +3,7 mass. +13,6

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 20 febbraio.

Nascere del Sole 7,4 — Passaggio al meridiano 0,32 — Tramonto 6,1.

Nascere della *Luna* 0,7 sera. — Passaggio al meridiano 7,52 sera. — Tramonto 2,57 matt.

Giorno della *Luna* 9°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 22 febbraio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca della Lapponia si è allontanata verso l'est. Il barometro segna 728 mm. ad Arcangelo.

Persistono venti forti di N.W. sul Baltico.

Un generale abbassamento barometrico ha luogo sulle coste occidentali delle isole Britanniche e della Francia, raggiungendo 5 mm. a Stornaway, 3 a Valenza e 2 in media nella Bretagna, invece il barometro sale nei Paesi Bassi, sulla Alemagna e sull'Austria. In questo duplice movimento risulta una ventilazione debole della pressione atmosferica, sull'ovest dell'Europa.

Il vento è debole e variabile ed il mare è bello dappertutto e nulla annunzia l'arrivo immediato di una burrasca nella regione francese.

La temperatura è salita all'ovest ed al mezzodì, e si è abbassata all'est ed al centro.

Italia, — 24 febbraio 1882. — *Ufficio centrale di Roma*

Pressione decrescente nord-ovest e nord-ovest Europa; ancora anticiclonica Mediterraneo occidentale, massima 775 Algeria, minima 735 Mosca.

Stamane Italia barometro variabile 773 a 770 ovest ad est.

Cielo sereno, leggermente nebuloso. Venti settentrionali, specialmente 1° quadrante, freschi Terra d'Otranto, sud Sardegna, deboli altrove.

Temperatura generalmente aumentata, alta.

Mare agitato Dalmazia, Brindisi, mosso costa detta.

Tempo calmo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 21 febbraio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima,* il secondo la *Minima.*

Haparanda —4,0 —15,0 Stoccolma +2,0 —8,0 Christiansund +2,0 —10,0 Copenaghen +6,0 —1,0 Valenza +10,6 +7,8 Yarmouth +2,3 +1,1 Bruxelles +7,1 +5,0 Amburgo +0,0 +4,0 Cassel +5,0 +4,0 Breslavia +3,0 —1,0 Cracovia +1,0 —2,0 Hermanstadt +2,0 —6,0 Vienna +3,0 —1,0 Berna +5,0 —2,0 Parigi +9,5 —4,1 Bordeaux +10,0 —0,5 Lione +6,0 —0,1 Nizza +14,0 +4,0 Madrid +12,7 +9,5 Lisbona +18,0 +11,0 Trieste +9,0 +2,0 Torino +11,0 +1,0 Moncalieri +10,5 +0,5 Firenze +13,0 +2,0 Roma +15,0 +3,0 Napoli +15,0 +6,0 Cagliari +17,0 +3,0 Palermo +16,0 +7,0 [illegible] +15,0 +4,0 Malta [illegible] Tunisi [illegible] +17,0 +8,0 [illegible]

[illegible]

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio:

1. R. D. (num. 639), 19 gennaio, il Consorzio costituito fra Cavallermaggiore, Murello, Cavour, e [illegible], denominato *Canale* [illegible], è costituito in forma di [illegible] con [illegible] il consorzio del [illegible].

2. R. D. (num. 637), 22 gennaio, per il servizio sanitario del bagno penale di Santo Stefano dal ministero della guerra sarà posto a disposizione di quello dell'interno un tenente medico del corpo sanitario militare.

3. R. D. (num. 639), 5 febbraio, piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata a Parigi il 2 febbraio 1882 per prorogare la convenzione provvisoria di commercio del 15 gennaio 1879 e la convenzione di navigazione del 13 luglio 1862 fra l'Italia e la Francia col mantenimento dello *statu quo* di fatto per la pesca del corallo in Algeria.

4. R. D. (n. CCCXXXII), 16 febbraio, che autorizza la Società anonima denominata *Credito Lombardo,* sedente in Milano.

Mercati e Commercio

CASALE, 21 febbraio. — Grano L. 22 15 — Meliga 16 20 — Segale 16 27 — Avena 10 48 — Fagiuoli comuni 20 33 — Id. dall'occhio 25 81 — Ceci 15 70 — Ceci bianchi 00 00 — Riso mercantile 25 11 — Fieno 1a q. 0 00 — Id. 2a q. 0 00 — Paglia 0 00 — Carne di vitello al ch. 1 30.

FOSSANO, 22 febbraio. — Frumento L. 21 80 — Segale 16 46 — Avena 10 42 — Riso 27 32 — Meliga 15 31 — Miglio 16 26 — Fave 17 15 — Fagiuoli 23 96 — Castagne 3 35 — Legna forte 3 00 — Id. dolce 2 50 — Fieno 0 00 — Paglia 3 00 — Vitelli 8 45 — Vino 1a q. 54 a 44 — Id. 2a q. 42 a 38.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera), febbraio		23	24
Farine 9 m. pel c. (1) L.		62 75	62 —
» per marzo	»	62 25	61 75
» per 4 m. da marzo	»	62 25	61 75
» a 4 m. da maggio	»	62 25	61 50
Zuccheri a 88 (2)	»	59 25	59 25
» » 7/9	»	64 50	64 50
» bianco il disp.	»	68 75	68 50
» raffinato scelto	»	111 —	110 50

Liverpool, 24.

Cotone — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 9000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 27000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni-Vendita generale della settimana: balle 66,000, di cui per la speculazione 1000, e per la riesportazione 3000, e per la consumazione 63,000.

Import. della settimana balle 102,000

Deposito 772,000

Prezzi dell'ultima qualità.

Americani	— Midd. Upl. Den.	d	6	7/16
»	— Nuova Orleans	»	6	10/16
Egiziani	—	»	6	10/16
Indiani	— Broach	»		—
»	— Oomras	»	4	3/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	6	12/16
»	— Maranhão	»	6	11/16
»	— Maceio	»	6	12/16
Bengala		»	3	15/16

Havre 24.

Cotone — Vendite balle 2000.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 7350.

Mercato fermo.

Manchester 24.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 24.

Frumenti — Importazione ett.		3220
» — Vendite	»	2800

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borse

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	90 30	90 27
Oro lettera	21 12	21 11
Londra lettera	26 42	26 15
Cambio su Parigi	105 10	105 10
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	884 50	882 —
Parigi,	23	24
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	83 07	83 05*
3 0/0 francese	82 80	82 92
5 0/0 francese	114 65	114 80
Rendita italiana	85 75	86 05
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	250 —
Cambio su Londra	25 20	25 28
Banca ipotecaria	500 —	500 —
Consolid. inglese	100 3/16	100 3/16
Obbl. Lombarde	273 —	272 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
* Calmo.		
Vienna,	22	23
Mobiliare	296 25	293 50
Lombarde	126 75	125 50
Banca Ang.-Aust.	115 —	114 25
Austriache	299 50	299 —
Banca Nazionale	815 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	9 53
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 62	47 65
Cambio su Londra	120 35	120 35
Rend. Austriaca	75 25	75 —
Rend. id.	73 85	73 75
Unionbank	114 50	113 50
Rend. Aus. nuova	91 70	91 75
Rend. Ungh. nuov.	118 —	117 75
Berlino,	23	24
Mobiliare	520 —	513 —
Austriache	512 50	510 —
Lombarde	216 —	213 —
Cambio su Londra	20 24	20 24 5
Rendita italiana	85 50 30	85 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 75	11 50
Prestito russo	88 90	88 40
Prest. orien. russo	57 50	57 80
Argento per chil.	206 15	206 10
Londra,	22	23
Consolid. inglese	100 1/16	100 3/16
Rendita italiana	84 1/2	84 3/4
Spagnuolo	26 3/8	26 1/4
Turco	10 7/8	10 7/8
Egiziano del 1868	64 —	64 3/8
Egiziano del 1867	64 1/2	65 —
Argento	52 —	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 100,000.

BORSA DI GENOVA — 24 febbraio.

Rend. It. c.	90 22 — 90 25	f.m.
Az. Banca Naz.	2311 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	882 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	458 —	f.m.

Francia lett. 105 00 — den. 104 95

Londra vista 26 37 — den. 26 35

Oro da 21 11 a 21 12.

BORSA DI MILANO — 24 febbraio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		90 30
Id.	f.m.	90 30
Azioni Banca Nazionale		2315 —
» Banca Popolare		142 —
» Banca Generale		618 —
» Banca di Milano		580 —
» Banca Torino		708 —
» Cotonificio Cantoni		380 —
» Lanificio Rossi		932 —
» Linif. e canap. Naz.		286 —
» Regia Tabacchi		800 —
» Ferr. Meridionali		458 —
» Rubattino		590 —
Azioni Ferr. Sarde di pref.		218 —
» Ferr. Romane		140 —
» Società Ceramica		246 —
Obblig. Ferr. Meridionali		279 —
» Ferr. Sarde serie A		273 —
» Ferr. Sarde serie B		271 75
» Ferr. S. emis. 1879		275 75
» Ferr. Trapani I. em.		280 —
» Ferr. id. II. em.		274 —
» Ferr. Milano-Erba		247 —
» Regia Tabacchi		520 —
» Pontebbano		455 50
» Fond. C. R. Milano		507 —
» Ferr. Rubattino		1025 —
Boni Ferr. Meridionali		348 —
Francia a vista — 5 0/0		104 90
Svizzera a vista — 0		104 95
Londra a 3 mesi e 5		26 15
Francoforte a 3 mesi e 5		128 —
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		21 10

Stagionatura delle Sete.

Torino, 24 febbraio.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	40 33
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	40 33
	Id. nel mese	120	
Condiz. celere C. Acario	Organzino	»	» »
	Trame	1	51 62
	Greggia	1	78 52
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	130 11
	Id. nel mese	68	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	9	810 05
	Trame	»	» »
	Greggia	25	2125 63
	Articoli div.	»	» »
	Totale	34	2935 68
	Id. nel mese	405	

Torino, Tip. Roux e Favale.